



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 07.04.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **SETTE** del mese di **APRILE**, alle ore **16,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 SBRENNNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 33**Approvazione n. 13 verbali sedute del Consiglio comunale dal 13.01.2014 al 31.03.2014.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Iniziamo con l'appello.

Bene. Allora iniziamo la seduta che come sapete è abbastanza corposa. Per cui iniziamo immediatamente con i verbali.

Se non ci sono osservazioni do per approvati i verbali dei Consigli Comunali dal 13 gennaio al 31 marzo.

Non ho osservazioni, quindi sono approvati.

Delibera n. 34

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tommaso Bori del gruppo consiliare PD su: "Autorizzazione per locali in centro storico con licenza di pubblico spettacolo".

Escono dall'aula i Consiglieri Chifari, Cavalaglio, Bargelli, Corrado, Prisco, Baldoni, Scarponi.

I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

Pregherei i Consiglieri di seguire, perché in Conferenza Capigruppo ci sono state alcune modifiche rispetto al posizionamento degli argomenti oggi in trattazione.

Quindi il primo punto in questo momento è la votazione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Bori, su: "Autorizzazione per locali in centro storico con licenza di pubblico spettacolo". Come saprete è saltato il numero legale nella precedente situazione, quindi oggi è la sola votazione.

Quindi metto in votazione l'ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti 24 votanti, 20 voti favorevoli (Boccali, Bori, Branda, Bellezza, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pampanelli, Numerini, Sbrenna) **4 astenuti** (Cenci, Castori, Felicioni, Varasano) **6 presenti non votanti** (Fronduti, Borghesi, Consalvi, Miccioni, Pucciarini, Valentino).

La pratica è approvata

Delibera n. 35**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Emanuele Prisco del gruppo consiliare Fratelli d'Italia su: "Attivazione scuola arti e mestieri."**

Esce dall'aula il Consigliere Valentino. Entrano i Consiglieri Bargelli, Chifari, Cavalaglio, Mariuccini, Prisco, Scarponi. I presenti sono 35.

PRESIDENTE MARIUCCI

Il secondo punto all'ordine del giorno è l'ordine del giorno presentato dal consigliere Prisco, riguardante: "Attivazione, scuola, arti e mestieri". Do a lei consigliere Prisco per uno, spero rapida, presentazione. Prego.

CONSIGLIERE PRISCO

Grazie Presidente.

Ringrazio i colleghi di tutti i gruppi che hanno voluto accogliere l'istanza di potere concludere l'iter di questa proposta che ha avuto il voto unanime della Commissione cultura la scorsa settimana.

La faccio brevissimo, è la manifestazione di un'intenzione, quella di recuperare tradizioni e cultura in una scuola, quello che è l'esperienza di maestri artigiani, in una scuola di arti e mestieri, abbiamo condiviso l'ipotesi in Commissione di mantenerla come una proposta, quadro, generica da sviluppare, per non creare, diciamo, troppi paletti alla realizzazione di questo obiettivo.

Fare di tradizioni e cultura anche un'opportunità, non solo di non perdere la cultura popolare e tradizionale, artistica della nostra città, ma anche un'opportunità di lavoro per i giovani.

Utilizzando, magari anche, come contenitore uno degli spazi della nostra città, abbiamo ipotizzato quello del mercato coperto, piuttosto che quello della città della Cultura, proposto dalla Giunta, nello spazio dell'ex carcere. Insomma un'idea quadro che è emerso dalla volontà di tutti i gruppi che hanno partecipato e condiviso, di volere lasciare alla fine di questa consiliatura, per riprenderla nella prossima e magari realizzarla.

Non rientro nel dettaglio dell'ordine del giorno perché il testo lo hanno tutti e credo che sia, come è stato in Commissione, ampiamente partecipato, mi auguro che anche in Consiglio Comunale possa avere un voto unanime, che dà inizio alla prossima consiliatura, si possa iniziare a costruire e realizzare questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho interventi, metto in votazione questo ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 35 presenti, 33 votanti, 33 voti favorevoli (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Bellezza, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Castori, Catrana, Cavalaglio, Cenci, Chifari, Consalvi, Fabbri, Felicioni, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Numerini, Roma, Segazzi, Neri, Pucciarini, Pampanelli, Sbrenna, Prisco, Scarponi, Varasano) **2 presenti non votanti** (Fronduti, Zecca).

La pratica è approvata

Delibera n. 36
Centro tennis Colombella – dichiarazione di preminente interesse pubblico.

PRESIDENTE MARIUCCI

La parola al Presidente III Commissione, Presidente Fabbri, che ci presenta per la seconda volta, credo, la pratica concernente il Centro tennis Colombella, faccio rilevare che il testo è stato modificato dalla Commissione, ovviamente noi prendiamo in esame il testo così come modificato dalla Commissione. Prego a lei Presidente.

CONSIGLIERE FABBRI

Grazie Presidente.

Dunque, questa pratica l'abbiamo portata, diciamo all'ultima Commissione utile dell'Urbanistica, l'ho portata, pur non essendo all'ordine del giorno, in quanto sollecitato sia dalla maggioranza che dall'opposizione, giustamente, dicendo: "Non si può lasciare in sospeso una pratica di questo genere, onde non dare adito a pensare che l'intero Consiglio, quanto meno la Commissione, allora a meno ancora il Presidente, facesse la parte del Pilato, lavandosene le mani e lasciando ad altri la decisione".

Anche perché in oggetto, sia il consigliere Neri che il consigliere Mearini, mi era giunta notizia da loro stessi che avevano una proposta concreta che potesse risolvere il tema.

Qual era il problema fondamentale? Di cosa sto parlando lo sapete tutti. Il Tennis Colombella è un centro sportivo che purtroppo, metto l'avverbio purtroppo ma mi sembra abbastanza nelle corde di tutti, non è a norma perché non è munito delle necessarie licenze edilizie. La cosa è avvenuta, non certo in questi ultimi giorni o in questi ultimi anni, ma risale, credo, agli anni '70, risale a 30 anni fa, credo, cosa del genere. Un pochino per volta, un pochino per volta, alla perugina, da uno stecchino aveva fatto un pioppo, siamo tornati al processo inverso.

Ora, credo di interpretare ormai, ne ho parlato un po' con tutti, anche i desideri di tutti, essere coloro che demoliscono, con questo clima che c'è oggi, demoliscono una struttura che è utilizzata ai fini sportivi da parte dei cittadini di Colombella, ma anche della hinterland, ma anche ad altri cittadini di altre zone dell'hinterland perugino. Sono state realizzati anche campionati amatoriali, italiani, campionati regionali e così via. Insomma, francamente, sì è un correre dietro la giustizia, però non è fare il bene... corre tra un poco di giustizia, non mi pare che è fare il bene della zona. Allora, già nella precedente delibera venne proposto in funzione del fatto che esiste una legge su questa inderogabile, che se un bene è di utilità pubblica, se il bene è diventato di utilità pubblica, il Comune può acquisire il bene stesso e può poi ovviamente, demolirlo o non demolirlo, se lo ritiene, diciamo indispensabile per l'utilità pubblica.

Il problema di fondo che era sorto era un pochino, se era di interesse pubblico, alcune sfumature di ordine legale, sulle quali però, tutti sappiamo come, tutto sommato, la magistratura mette una firma e poi la cosa per noi diventa estremamente pesante.

Allora il Consigliere che ho nominato prima, Neri e Mearini, hanno portato delle modifiche, direi anche abbastanza corpose, pur lasciando inalterato le motivazioni che inducevano la preconsigliare, la modifica più importante, io leggo l'oggetto, dopodiché io se mi permettete, anche se non rientra nei miei poteri, ma essendo l'ultimo Consiglio ordinario, penso che me lo possiate concedere, direi a Mearini o a Neri di illustrarci con più dovizia di particolare, anche perché il lavoro più pesante l'hanno fatto loro, io li ho solo ascoltati, però il discorso è che prima recitava "Centro tennis Colombella – dichiarazioni di preminente interesse pubblico, con modifica limite di rispetto cimiteriale del P.R.G."

Ora è modificato quello che noi, io credo, andremo ad approvare, perché è stato approvato all'unanimità in Commissione, recita, oggetto: "Centro tennis Colombella – Dichiarazione di preminente d'interesse pubblico". Stop, finisce lì. Capite la sfumatura che non è però del tutto insignificante.

Ora se il Presidente mi permette, gradirei che fosse o Neri o Mearini, chi decide, ci illustrassero con dovizia di particolari le modifiche. O Neri o Mearini.

Grazie Presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Bargelli, Cardone, Cenci, Pampanelli, Castori, Fabbri, Fronduti, Numerini, Scarponi, Varasano. Entra il Consigliere Corrado. I presenti sono 26.

PRESIDENTE MARIUCCI

Vedo che lei dà la parola al consigliere Neri.
Prego consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Signor Presidente, colleghi. Ha ricordato il Presidente Fabbri che siamo in presenza di una pratica complessa, che da tempo ha investito l'attenzione del Consiglio Comunale e ha avuto poi una fase di interruzione di esame del testo possibile da trasmettere in aula, finché con l'ultima convocazione della III Commissione di pochi giorni fa, si è giunti all'individuazione di un testo praticabile, da proporre all'attenzione del Consiglio Comunale. Abbiamo lavorato, anche chi vi parla, per superare quelle che apparivano, in particolare a chi vi sta parlando, come delle mancante coerenze nel filo logico di svolgimento del testo della deliberazione preconsigliare di Giunta, operando, invece, utilmente, questa è la mia valutazione, per un incastro coordinato, di elementi presenti nella prima deliberazione di Giunta e presenti nella ultima riunione di Commissione.

Credo, prima di entrare nel merito della proposta, che debba essere considerata la rilevanza sociale della deliberazione che andremo ad assumere. Per due elementi. Il primo, il fatto che l'impianto tempistico di Colombella è da lungo tempo realizzato ed utilizzato. Conseguentemente ha messo una funzione, territoriale, una funzione più ampia a livello dell'intero territorio comunale, ritengo, in termini di svolgimento della pratica agonistica del tennis, anche una rilevante funzione, perché nel corso degli anni molti tornei, organizzati anche con il patrocinio o direttamente dalla federazione italiana tennis dell'Umbria, li hanno avuto luogo.

Quindi presenta consolidata, conferma di un'impiantistica che nell'arco degli anni ha integrato quella che molti di voi colleghi, giovani non ricordate, ma che ahimè, io ricordo bene, era rappresentata dall'originario campo sportivo di Colombella, realizzato affianco della strada statale Perugia – Gubbio, che non è più oggi nella originare giacitura, spostato più verso il declivio del fondo valle, ma all'inizio degli anni 60, appunto, costituiva l'unica possibilità di pratica sportiva regolamentata, anche se si trattava del gioco del calcio.

Quindi questo dato di fatto è da tenere presente ed è da tenere presente il disagio che si arrecherebbe pur nel rispetto della legge, nel caso dell'abbattimento dell'attuale struttura. Disagio rappresentato dal fatto che oggi, a valere tuttavia sin dal 2002, l'area interessata è tale da prevedere la realizzazione di attrezzature sportive.

Vuol dire che abbattendo ciò che è stato realizzato senza permesso a costruire, tuttavia, vi sono tutte le condizioni, anzi, il dovere istituzionale da parte dell'Amministrazione comunale di realizzare per un impianto che viene abbattuto, un nuovo impianto con finanziamento pubblico. Gravante sul bilancio comunale anche se con le agevolazioni dell'accesso al finanziamento del credito sportivo, che sappiamo che in questo momento il Comune di Perugia non ha risorse, né le avrà per un medio periodo per operare investimenti, sia per l'impiantistica sportiva, sia per l'edilizia scolastica e così via.

Quindi ci sarebbe una soluzione di continuità tra l'esistente ed un possibile, in quel caso, erigendo, ma in un tempo indeterminato, di un nuovo impianto.

Il secondo corno del problema è rappresentato dal fatto che nella prima deliberazione preconsigliare di Giunta, pur partendo dalla constatazione della realizzazione di un impianto in assenza di permesso di costruire, tutto lo svolgimento della deliberazione conclusiva, era riferita ad una possibile riconoscibilità dell'impianto sportivo, come opera pubblica. Rimandando ad una norma nazionale che è scritta per poter realizzare ex novo un'opera pubblica, non la situazione constatata.

In questo caso c'è una determinata procedura. Il lavoro che abbiamo fatto è centrato sulla considerazione che nella prima deliberazione di Giunta, le a punto di partenza è rappresentato dall'affermazione, sono stati realizzazione lavori senza permesso a costruire.

Quindi non la considerazione che si è realizzato qualcosa in zona assolutamente vincolata ad in edificabilità, ma in zona ove, se il permesso fosse stato richiesto, poteva essere autorizzato perché tale era la previsione a di Piano Regolatore.

Il testo della preconsigliare è a vostra disposizione, sicuramente lo avrete letto e valutato, io ho ritenuto per rendere più breve il mio intervento di sintetizzare il punto saliente su cui si articola il provvedimento.

La deliberazione 76 del 2013, così come anche quella che oggi è all'esame del Consiglio Comunale, premetteva che a Colombella sono stati realizzati campi da tennis in assenza di permesso di costruire.

Su questo dato di fatto, indiscutibile, intervento in assenza di permesso di costruire, che l'Amministrazione comunale, ha ingiunto all'associazione Tennis Club di Colombella, di procedere alla demolizione delle opere abusive. L'associazione non ha provveduto nei termini e conseguentemente l'Amministrazione comunale ha attivato le procedure per l'acquisizione dei beni demolendi al patrimonio comunale, così da procedere alla demolizione a spese dei responsabili dell'abuso.

Questo ai sensi della Legge regionale 21 del 2004, articolo 6 commi 1 – 2 – 3 – 4 – 5.

“La superficie su cui è stato realizzato senza permesso a costruire l’impianto sportivo, ricade in un’area classificata dal P.R.G. approvato nel 200 per, come PPU, ovvero Area per Spazi Pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport”. Articolo 123 delle norme di attuazione di Piano, del TUNA.

“È di tutta evidenza che se l’associazione Tennis Club avesse avanzato richiesta di permesso a costruire, l’Amministrazione comunale avrebbe autorizzato la realizzazione perché in conformità con la previsione urbanistica. L’avvenuta acquisizione dell’impianto, da parte dell’Amministrazione comunale mette in condizioni il Consiglio Comunale di valutare il sussistere di prevalenti interessi pubblici rispetto all’attuazione del provvedimento di demolizione di un’opera, realizzata in assenza di permesso a costruire”. Articolo 6, seconda parte del V Comma, sempre della legge regionale 21.

“In questo caso, sia la consolidata ultradecennale presenza ed operatività dell’impianto sportivo a favore della pratica del tennis a vari livelli di promozione ed attività agonistica, sia la considerazione che in caso di abbattimento dell’impianto esistente, il non potere poi provvedere nello stesso sito, alla realizzazione del medesimo tipo d’impianto a gravare sulle risorse del bilancio comunale decurtate dalla crisi economica in atto, inducono concordemente, ambedue le valutazioni a fare esprimere al Consiglio Comunale la dichiarazione di prevalenti interessi pubblici sull’impianto divenuto di proprietà comunale, così permettendo, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, si badi bene, da parte di altro gestore e non del soggetto realizzatore dell’impianto abusivo, dell’attività sportiva. Non può essere considerata praticabile, invece, così come appariva dal testo della prima preconsiliare, la fattispecie di cui all’articolo 28 comma 1 della legge 166 del 2002, perché in questo caso, non è un punto di poco conto, invece della dichiarazione del Consiglio Comunale di prevalente interessi pubblici, ci si troverebbe in presenza, testualmente di: il Consiglio Comunale può consentire di dare esecuzione ad un’opera pubblica. Infatti il Consiglio Comunale può consentire solo se un soggetto esterno avanza richiesta al Consiglio Comunale ed in più per realizzare un’opera che sarebbe a tutti gli effetti di proprietà del richiedente. Permettetemi un breve segno, se in quell’area, l’Enel, avesse chiesto al Comune di Perugia di vedere consentita da parte sua Enel, la realizzazione di una cabina elettrica, non solo la cabina elettrica, opera pubblica, sarebbe stata realizzata, perché il Comune può consentirlo, ma sarebbe stata un’opera pubblica di proprietà dell’ente attuatore e richiedente. Nel caso in esame, nessuno ha richiesto alcunché nell’arco degli anni. Per di più l’opera non sarebbe più del richiedente, in quanto divenuta di proprietà del Comune di Perugia ai sensi dell’articolo 6 della Legge regionale 21 del 2004. Siccome il provvedimento di acquisizione al patrimonio comunale è irreversibile,, solo il Comune può decidere la sussistenza dei prevalenti interessi pubblici, rispetto ad un’opera che sarebbe da demolire perché il proprietario non ha chiesto il permesso a costruire. Ma in quanto l’opera è divenuta di proprietà comunale, su di essa il Comune può affermare che c’è un prevalente interesse pubblico, cioè la continuità di una prestazione propria, di questo tipo di impiantistica sportiva. Avendo, evidentemente con la irreversibilità dalla proprietà privata alla divenuta proprietà pubblica, anche l’esclusione del proprietario originario che ha realizzato l’abuso, di potere continuare a gestire quell’impianto. Da questo punto di vista sappiamo che il Comune di Perugia, attraverso una deliberazione di Giunta, ha individuato le modalità per individuare soggetti ai quali proporre l’affidamento in gestione dell’impianto, è ambito di competenza operativa della Giunta Comunale, il Consiglio Comunale si esprime rispetto alla dichiarazione della sussistenza dei prevalenti interessi pubblici. Per i motivi che ho cercato di esporre alla vostra attenzione. Ritengo, conclusivamente, che sia obiettiva una esigenza nei confronti della quale noi siamo chiamati ad esprimerci, cioè valutare se un insieme di problemi e di riconoscimento a questi problemi, di una valenza d’interesse pubblico, sono il campo sul quale si esercita il potere discrezionale ed esclusivo del Consiglio Comunale. È una valutazione certamente di natura politica, ci mancherebbe altro, ma è dal nostro punto di vista, come proponente una valutazione politica, strettamente riferita a considerazioni di natura sociale altre di natura realizzativa in termini di alternative all’opera da demolire, da realizzarsi invece da parte dell’Amministrazione comunale, in tempi di vacche magre non possiamo permetterci di uccidere l’unico animale esistente.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Corrado.

CONSIGLIERE CORRADO

Io apprezzo il tentativo, più che altro dialettico che è stato proposto. Sono perplesso rispetto allo stesso ragionamento, in chiave di legittimità amministrativa. Perché c’è un punto che non è affatto chiarito e che rimane inalterato, al di là delle parole usate e degli artifici messi in atto.

Cioè che la dichiarazione di preminente interesse pubblico, che compete al Consiglio Comunale, la legge sul punto è chiara, può essere espressa a condizione che non ci sia, che l’opera abusiva non insita su un terreno vincolato. Cioè laddove c’è un vincolo, questa dichiarazione non può essere fatta. Su questo ci vogliamo girare intorno, di lato, di sopra, di sotto, però la legge questo ci dice.

La legge questo ci dice. Io avevo suggerito un altro percorso che si ritiene di non percorrere, benissimo, ma questo non mi pare la strada maestra, ma neppure la scorciatoia giusta, non la strada maestra. Ma neppure la porta di servizio. Perché rimane in modo inoppugnabile il fatto che la dichiarazione di preminente interesse pubblico non possa essere fatta dal Consiglio Comunale, laddove c'è un'opera abusiva in area vincolata.

Il problema, casomai, collega Neri, doveva essere, lo ripeto per l'ennesima volta, ripreso dal punto di vista urbanistico e dire: "Noi, Consiglio Comunale riteniamo oggi, che quel vincolo, quella limitazione, spazio - temporale, a ridosso del cimitero, non sia come si possa restringere, ergo viene meno o potrebbe venire meno il vincolo, quindi, l'interesse di interesse pubblico lo andiamo ad esprimere per un'opera, è vero abusiva, ma che insiste su un'area dove non c'è più il vincolo della distanza rispetto al cimitero. Il punto è tutto lì.

L'unica scappatoia, ed è già una forzatura me ne rendo conto, era quella di rimodulare l'area del vincolo, se non si fa questo, in termini prioritari non successivi, ma prioritari, la dichiarazione a mio giudizio, di preminente interesse pubblico, non può essere espressa.

Io non so come dichiararlo, probabilmente sbaglierò io, sarò più realista del re, ma sicuramente questo è un punto che non può essere bypassato.

L'altro punto che è concatenato al precedente è quando la legge 166 del 2002, all'articolo 28 afferma chiaramente che è vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio dei 200 metri dal perimetro degli stessi, salvo casi particolari, il Consiglio Comunale può consentire la riduzione della fascia di rispetto.

Può consentire la riduzione della fascia di rispetto, non oltre il limite dei 50 metri.

Solo per dare esecuzione anche in questo caso ad un'opera pubblica, allora come si vede, da una parte c'è la legge sanitaria che parla di opera pubblica, dall'altra parte ci sono le vicende e le questioni urbanistiche che tirano in ballo la dichiarazione di particolare interesse pubblico.

Queste due questioni giuridiche, non possono essere confuse, quindi la dichiarazione di preminente interesse pubblico che spetta al Consiglio Comunale, può essere rilasciata solamente se viene meno quella situazione vincolistica, ma quella situazione vincolistica non può essere, come dire, neppure modificata perché ci dovrebbe essere un'opera pubblica.

Uno potrebbe argomentare: ma l'opera, una volta che è passata di proprietà dell'Amministrazione comunale, diventa opera pubblica.

Allora in questo caso l'opera diventata di proprietà del Consiglio Comunale, ritenuta opera pubblica, allora a questo punto può essere, come dire, inserita nella vicenda urbanistica, ma rimane il fatto che il vincolo, la distanza, deve essere ridotta, quindi ci vuole un atto Amministrativo di carattere urbanistico che possa preventivamente modificare questo aspetto ed a seguire ne viene tutto il resto. Senza quest'atto propedeutico di variante al Piano Regolatore in altri termini, con la modifica dell'articolo del TUNA, noi secondo me, non possiamo esprimere questo giudizio di preminente interesse pubblico. Cioè è stato ancora una volta, ritengo io, posposto, sono stati posposti i termini del ragionamento.

Prima c'era da misurare una variante al Piano Urbanistico che potesse andare ad incidere nelle distanze di vincolo rispetto all'area cimiteriale e dopo a seguire veniva il resto. La dichiarazione di preminente interesse pubblico.

In questo modo avete ribaltato, continuate a rimettere gli argomenti, in un modo che a me personalmente convincono poco.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNNA

Grazie.

Colleghi, io mi rendo conto che siamo di fronte ad una situazione che ha del paradossale, desidero premettere, per quanto mi riguarda che sono consapevole della bontà della funzione sociale per decenni assolta da quel tennis. Ho giocato anche un sacco di volte, lustri fa, per cui insomma sono anche... (intervento fuori microfono). Se vieni a casa mia ti faccio vedere un bel po' di coppe. Ero un modesto singolarista, ma un discreto doppista, tanto per... (intervento fuori microfono). A parte questo.

Credo che i rimedi che sono stati individuati, quello formale e proposto dalla maggioranza, quello altrettanto formale ma avanzato dal collega Giorgio Corrado, per quanto mi riguarda non sono assolutamente convincenti. Fermo restando che mi dispiace che ci si trovi di fronte a questa situazione, che si è protratta per almeno 40 anni. Mi dispiace, ma dura lex sed lex, noi non possiamo inventarci rampini speciali per salire sugli specchi.

La legge è chiara, sarà paradossale, ma è chiara. Altri creeremmo noi situazioni paradossali, in altre fattispecie che possono essere le più varie. La legge prevede che quando si acquisisce al patrimonio comunale un bene, perché realizzato in assenza di titolo, lo si acquisisce per demolirlo e per porre a carico del soggetto inadempiente dell'ordine, rispetto all'ordine di demolizione, le spese necessarie.

Questa è la legge, allora, lungi dall'immaginare soluzioni, anche intelligenti, perché non è che sono soluzioni del tutto campate in area, ma soluzioni anche intelligenti. Ho timore della soluzione prospettata, forse più di quella prospettata dal collega Neri ho timore della soluzione prospettata dal collega Corrado, perché sostenere che bisogna eliminare il vincolo per creare le condizioni per superare l'ostacolo, significa sostenere che questo vincolo va rimosso in presenza di un deciso, individuabile interesse privato, questo per quanto mi riguarda cozza con la bontà dei procedimenti della Pubblica Amministrazione.

Un vincolo va rimosso se a prescindere da pressioni di parte, esistono condizioni che si sono modificate nel tempo, tali, ma al di fuori da pressioni di parte, di motivare una possibile riconsiderazione.

In questo caso, non saremmo in questa fattispecie, saremmo in ben altra, saremmo in quella di individuare un artificio per aggirare un ostacolo.

Tra l'altro invito a riflettere, che un uso perverso di questa norma, può condurre a far sì, paradossalmente che in diverse fattispecie, a seguito di un ordine inadempito di demolizione e della conseguente acquisizione al patrimonio comunale del bene, se basta una dichiarazione di preminente interesse pubblico o qualche altra fantasia, per aggirare l'ostacolo, è un uso perverso adesso questa norma farebbe incamerare all'Amministrazione comunale una serie di beni e poi con la dichiarazione di preminente interesse pubblico, ove sussistano minimi elementi ai quali agganciarsi, bypassare l'imposizione normativa comunque.

Ecco, credo che non è per questa strada che si risolve il problema. A mio avviso c'è anche il rischio, imboccando e perseguendo questa strada, di imbattersi in un possibile danno erariale.

Ripeto, capisco che la situazione è paradossale, abbattiamo una cosa che si serve che in qualche modo dovremmo... però quando c'è la consapevolezza che la norma conduce a questi paradossi, è la norma che deve essere rivista e riconsiderata.

È ha norma non deve essere l'artificio del raggio a bypassarla. Qui motivazioni e tempi, questa vicenda, l'abbiamo visto tutti, si è prolungata per anni, per anni, immotivatamente, in questi anni una rilettura della Legge regionale di riferimento ed un comma aggiuntivo che consentisse una diversa possibilità operativa, avremmo potuto farla con un minimo di buona volontà e con un minimo di intelligenza.

Sono passati 40 anni. Ma quando ci si trova di fronte a questi passaggi, è la legge che va modificata, non sono gli strumenti e gli artifizii che possiamo costruire che devono bypassare la legge, con i rischi che conseguono.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Bellezza.

CONSIGLIERE BELLEZZA

Grazie Presidente. Solamente due parole perché già i Consiglieri prima di me hanno argomentato su questo problema.

Io direi che è davvero singolare che questa vicenda ci viene sottoposta in questo momento quando è dal 1969 che il Tennis Club di Colombella è stato costruito, è entrato in funzione, è ampliato, sia cresciuto negli anni e tutto ciò, in assenza di un permesso a costruire e che la cosa, più singolare ancora, che all'interno dell'Amministrazione comunale, nessuno si sia accorto di questo abuso edilizio fino al 2010, un anno in cui il Comune ha emesso un'ingiunzione di demolizione di questa struttura. La quale non è stata ottemperata dall'associazione che è proprietaria di questo bene, quindi dopo bene tre anni, è entrata in possesso del patrimonio comunale.

Sicuramente, certo, sono consapevole che questa struttura sportiva ha delle finalità sociali, aggregative, educative, l'importanza anche per i tornei che vi si sono tenuti e si sono svolti, che riveste anche un'importanza nel territorio di Colombella ed anche e non solo nei territori limitrofi.

Sono anche consapevole delle implicazioni economiche onerose per il Comune di Perugia, ma da una parte vi sono le spese di demolizione che però vanno sostenute dalla società che ha commesso l'abuso. Dall'altra parte, sicuramente è oneroso per il Comune, perché dovrà dotare la frazione di Colombella di un'altra struttura sportiva. Però, nonostante le argomentazioni del consigliere Neri che è un fine argomentatore, però non mi ha convinto, perché lui ha fatto riferimento al comma 6 della Legge Regionale 21 del 2004, che prevede l'obbligo per l'Amministrazione comunale, comunque di procedere alla demolizione dell'opera.

Se l'opera è stata costruita su terreni sottoposti a vincoli, quest'opera è stata interamente realizzata, in un terreno sottoposto ad un vincolo assoluto, stabilito dallo Stato.

Quindi la Legge regionale non può andare in contrasto con la Legge nazionale e la Legge regionale non contempla alcuna possibilità di scelta in ordine alla non demolizione dell'opera abusiva.

Quindi il consigliere Neri fa riferimento anche all'articolo 28 della Legge 166 del 2002 e lui dice che non è questo il caso.

Invece io penso che questo problema del Tennis club Colombella rientri proprio in questo articolo 28, perché in questa legge, questo articolo, consente al Consiglio Comunale di ridurre l'area di rispetto cimiteriale, solo al

fine di dare attuazione a un'opera pubblica ex novo, non per legittimarie, arbitrarie deroghe al vincolo assoluto cimiteriale.

La valutazione doveva essere fatta prima, anche questa preconiliare, doveva essere intervenire prima che l'opera fosse costruita, non per sanare un abuso edilizio. Oltretutto fatto da un privato.

Inoltre vorrei aggiungere che è inaccettabile ed inammissibile che sia la stessa società che attualmente sta gestendo questa struttura sportiva e che ancora la continua a gestire, anche avevo visto una preconiliare in cui si allungavano di sei mesi i termini di gestione.

Quindi io non voterò a favore di questo atto, perché non è possibile sanare in questo modo un macroscopico abuso edilizio e secondo me sarebbe anche un precedente pericoloso. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Termina il dibattito generale.

Pierluigi Neri per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE NERI

Una brevissima dichiarazione di voto da un punto di vista formale, perché è del tutto evidente che voterò a favore del provvedimento, per ricordare una volta di più che noi siamo in presenza di una situazione che a livello di Piano Regolatore ha visto nel 2002 una riduzione del regime vincolistico assoluto, perché a livello di Piano Regolatore, quindi variante generale di Piano del 2002, l'intera area dove sorge l'impianto è un'area su cui è prevista la realizzabilità delle stesse cose.

Quindi questo vuol dire che rispetto all'impostazione del collega Corrado che dice: prima togliere il vincolo e poi... Ha visto invece il Comune di Perugia, non dico niente rispetto al fatto che nessuno si era accorto che, ma questa è altra cosa, ha ritenuto di attenuare il vincolo assoluto ammettendo la realizzabilità di opere sostenibili rispetto al rispetto per l'area cimiteriale.

È per questo, salvo che l'Amministrazione comunale non voglia smentire sé stessa e smentendo quindi anche i Consiglieri comunali che hanno lavorato sugli atti propedeutici, ha attribuito a quelle opere la caratteristica di opere realizzate senza permesso a costruire. Se l'area fosse stata di vincolo assoluto, saremmo stati in presenza di una situazione di abuso assoluto, è stato constatato che manca il permesso a costruire.

Può mancare solo su un'area che può prevedere la realizzabilità della cosa.

Quindi questa è l'articolazione logica, ma basata su un riconoscimento dell'anno 2002, che ha previsto per intenderci una sostenibilità di un parco pubblico, di aree giochi e di impianti sportivi che per intendersi non sono la realizzazione di volumetrie, salvo quelle di supporto indispensabili, tipo gli spogliatoi, ma di opere che hanno praticamente utilizzato a cielo aperto la superficie esistente.

Quindi sostenibile in termini di rispetto dell'area originariamente di vincolo assoluto.

Su questa base ed affermando, tuttavia, che deve essere per una parte residuale operata anche una riduzione di vincolo perché la variante del 2002 non l'aveva contemplato, siamo in presenza di già prevista realizzabilità e contemporaneamente del riconoscimento che queste opere, in quanto divenute di proprietà pubblica non offendono in varia misura l'area di riferimento.

Voglio concludere dicendo che quando la legge, fermo restando che potrebbe essere modificata, ma in questo momento è vigente, afferma che il Consiglio Comunale dichiara l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, afferma che deve essere fatta da parte di ogni singolo Consiglio Comunale una valutazione cum grano salis. Anzi, con molti grani di sale. Per intenderci valutazione attenta.

Nel caso la valutazione di natura sociale, ma nell'altro caso il fatto che abbattendo il Comune di Perugia, sarebbe tuttavia, nel dovere sociale di ricostruire ed in questo caso non c'è un timore di cadere nel danno procurato, perché è dimostrabile a tutti gli effetti che il bene acquisito ha un valore che il Comune ha incamerato, quantifico, un milione e mezzo di euro che se non fosse avvenuto avrebbe obbligato il Comune ad andare a spendere la stessa cifra con un bilancio comunale che per i fatti nazionali non ha la minima risorsa per operare investimenti compresi quelli per attrezzature sportive. Quindi quale danno? Il Comune introita un bene, esclude l'abusatore, non lo considera come soggetto legittimato a gestire da oggi in avanti l'impianto perché la Giunta individuerà altro soggetto, il bene è di proprietà pubblica senza che il Comune di Perugia, ovvero i cittadini di Perugia abbiano sborsato neanche un centesimo di euro a testa per quell'opera.

Quindi questi sono i motivi per i quali voterò a favore, perché il Piano Regolatore vigente ha di suo attenuato il vincolo assoluto, ammettendo la sostenibilità d'interventi, del tipo di quelli realizzati senza permesso a costruire.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNIA

Sì, utilizzo la dichiarazione di voto. Il mio sarà contrario, per le cose dette prima e per la residuale precisazione che faccio adesso.

Il fatto collega Neri che nel 2002 ci sia stata un'attenuazione del vincolo, in sede P.R.G. non ha impedito che 10 anni dopo, scattasse l'ordine di demolizione.

C'era una volontà, però la fattispecie è incappata in un legittimo ordine di demolizione che se fosse stato caratterizzato da dubbi di legittimità, sarebbe stato impugnato da chi avesse avuto titolo, probabilmente avrebbe avuto un esito, forse a lui favorevole, forse a lui contrario.

Il fatto che ci sia un danno economico, io lo so, lo sento, trovo la situazione paradossale e non significa che la normativa, anche se io credo che possa e debba essere rivista per evitare casi paradossali, che la normativa non faccia riferimento a valori da tutelare. Sono valori di fondo, come il rispetto della legge ed il rispetto dei vincoli, la necessità che chi va ad edificare si munisca del titolo per farlo. Cioè anche una funzione pedagogica nella legge, noi non facciamo una cosa utile alla collettività, se ci organizziamo per provare a bypassarla.

PRESIDENTE MARIUCCI

Corrado.

CONSIGLIERE CORRADO

Per dichiarazione di voto.

Una precisazione, come dire, cortese e garbata nei confronti del collega ed amico Sbrenna.

Quando lui dice: "Secondo la proposta da me avanzata, di togliere il vincolo, ovvero di ridurre attraverso le varianti al PRG", il vincolo, quindi quando lui dice: "Sì, ma si voglia togliere il vincolo in presenza di un interesse privato", io obietto. Non siamo più di fronte ad un interesse privato, perché l'opera viene acquisita dall'Amministrazione comunale. Allora il Comune che ha già... la proprietà è già acquisita, è acquisita dall'Amministrazione comunale, quindi questo è un dato. Dovrebbe seguire l'abbattimento. L'abbattimento, a parte che ha un suo costo, ma l'abbattimento può essere rimosso, cioè non eseguito laddove il vincolo non dovesse persistere. Se l'opera che era stata eseguita abusiva è stata acquisita dall'Amministrazione comunale, fa parte quindi del patrimonio disponibile del Comune, quindi non è più un interesse privato ma diventa un interesse pubblico, quello che dovrebbe essere messo in atto è questa famosa, benedetta, dichiarazione di pubblico interesse, ma che può essere espressa solamente se c'è questo passo, secondo me, propedeutico che è quello della eliminazione o del restringimento dell'area vincolata. Ecco il punto.

Allora, ritorno a dire, riduzione dell'area vincolata, non è più un interesse privato ma ed un interesse pubblico, la dichiarazione di preminente interesse pubblico, può essere espressa perché l'area vincolata, come dire, non interessa più l'opera abusivamente costruita. Prima dal privato, ma oggi diventata pubblica.

Questa secondo me, può essere la strada.

Ma se, come dire, non si ritiene, io, l'ultima e concludo Presidente, credo che l'Amministrazione avrebbe fatto bene, anche per cautelarsi, chiedere al... in questo momento non saprei neppure dire a chi, ma un parere, come dire di merito sul fatto, ad organi dello Stato. Poteva essere, non so se... Il Consiglio di Stato è legittimato a esprimere pareri, per esempio. Allora, se l'Amministrazione comunale si fosse rivolta al Consiglio di Stato per avere un parere in merito, io penso che poteva operare con maggiore certezza e sicurezza, soprattutto tranquillità.

Però così, senza alcun parere con tutto rispetto, ma senza nessun supporto giuridico di fondo, io credo che sia un azzardo l'operazione che si sta facendo.

Io in ogni caso voterò contro.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Consalvi.

CONSIGLIERE CONSALVI

Brevissimamente. Io non parlerò né di numeri, di leggi, né di altro. Parlerò solo di buon senso.

Io sono stato tra quelli che era titubante nel votare questa pratica.

In questi giorni non ho fatto altro che riflettere su questa pratica, francamente ho anche dormito poco, perché votare una pratica del genere alla fine della legislatura credo che non sia facile per nessuno.

Però nei giorni scorsi mi sono fatto un giorno in quelli di Colombella, per mia negligenza non l'ho mai fatto questi 58 anni, scusatemi, forse è una mia negligenza, mi sono accorto di cosa c'è a Colombella.

C'è una cosa francamente che demolirla sarebbe, non so come misurarla, forse un peccato mortale.

Perché la gente di Colombella vuole quella struttura. Io capisco tutto, capisco tutto, capisco tutte le cose che hanno detto i nostri amici, i miei colleghi Consiglieri, però permettetemi, qualche volta io ragiono anche con

quello che la gente vuole, a prescindere dalle leggi. Perché le leggi come veniamo oggi qui in questo Consiglio Comunale sono interpretate, sia in un modo che in un altro. Ma la volontà popolare è una sola.

Perciò io vi chiedo, io vi chiedo di fare un piccolo esame di coscienza, voi non sapete cosa significa mettere un escavatore in quel luogo e demolire tutto. È una cosa che francamente vi darebbe vergogna, perché un Consiglio Comunale non è stato in grado di approvare all'unanimità, io è questo contro volevo oggi, l'unanimità di questa cosa, perché veramente vi darebbe vendetta, l'andare a demolire una struttura che è storia di quel territorio, è storia anche dalla città di Perugia.

Detto questo il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Mettiamo in votazione la pratica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 24 votanti, 19 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca, Neri) **4 contrari** (Bellezza, Corrado, Prisco, Sbrenna) **1 astenuto** (Capaldini) **2 presenti non votanti** (Chifari, Felicioni).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Capaldini, Felicioni, Corrado. I presenti sono 23.

PRESIDENTE MARIUCCI

Per questa pratica viene richiesta l'immediata eseguibilità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 22 votanti, 19 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Neri) **3 contrari** (Prisco, Bellezza, Sbrenna) **1 presente non votante** (Chifari) .

La I.E. è respinta

Delibera n. 37**Regolamento per la disciplina delle strade vicinali di uso pubblico e delle loro pertinenze.**

Entra in aula i Consiglieri Bargelli, Castori, Cozzari, Fronduti, Numerini, Valentino, Cardone, Cenci, Fabbri, Pampanelli, Varasano. Escono i Consiglieri Lupatelli, Prisco. I presenti sono 32.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso alla pratica successiva, dovrebbe essere il Presidente Fabbri ad illustrarla. Non lo vedo. Scusate, allora o possiamo alla pratica successiva nell'attesa che ritorni il consigliere Fabbri, poi vediamo. Quindi do la parola a lei Presidente Borghesi, per "Regolamento disciplina strade vicinali, uso pubblico".

Prego.

No qui era specificamente detto che ne voleva essere il relatore Frabbri, mi ha chiesto... non so in questo momento dov'è. Non lo controlliamo, aspettiamo un attimo. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente i.

Con deliberazione del Consiglio Comunale, abbiamo il Regolamento la disciplina delle strade vicinali di uso pubblico e delle loro pertinenze.

La I Commissione ha preso in esame la suddetta proposta di regolamento, in data 19 febbraio 2014. Questa proposta di regolamento è frutto del lavoro del Consigliere Sbrenna, che ringrazio, che appunto ha presentato questa proposta con una nota protocollo del 16 gennaio 2014.

Partendo dunque da questa proposta, si è chiesto ai dirigenti delle unità operativa di competenza, quindi dal dottor Chiesa, dall'ingegnere Naldini all'ingegnere Ricci, ciascuno per la parte di loro competenza, di lavorare sulla proposta.

Contestualmente è stato anche chiesto al Vicesindaco ed all'Assessore Liberati, di dare mandato ai dirigenti, di potersi dunque occupare del regolamento e conseguentemente anche di garantire la loro presenza in Commissione per il necessario supporto tecnico.

Ricevuto quindi il consenso degli Assessori che oggi ringrazio. I dirigenti hanno suggerito delle modifiche o delle integrazioni, si è quindi proseguito a lavorare sul testo regolamentare, nelle sedute del 26 di febbraio, del 7, del 12, del 19, del 26 di marzo, del 2 e del 4 aprile.

Nella seduta del 4 di aprile erano presenti anche il Segretario Generale dottor Di Massa, che a seguito, appunto, della richiesta da parte della Commissione, ha fatto dei rilievi e che la Commissione ha fatto propri e quindi che a nome, ovviamente, della Commissione ringrazio anche il Segretario generale.

Erano presenti anche il dottor Chiesa, l'ingegner Naldini e l'ingegner Ricci. Abbiamo acquisito i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile del dottor De Paolis, quindi nella seduta del 4 aprile si è proceduto alla votazione.

La votazione è stata dunque, parere favorevole unanime, 9 favorevoli, Borghesi, Cavalaglio, Brugnoni, Bori, Capaldini, Sbrenna, Mirabassi, Roma, Catrana.

Questo regolamento ritengo che sia, appunto, un regolamento importante, innovativo, non voglio spingermi così avanti nel dire che il Comune di Perugia è il primo Comune in Italia a dotarsi di questo tipo di regolamento, infatti abbiamo visto che ci sono stati altri Comuni prevalentemente della Toscana, che hanno regolamenti simili. Ma questi regolamenti si occupano meramente della gestione. Noi abbiamo invece aggiunto altri elementi, abbiamo considerato altri aspetti.

Quindi quello che oggi andremo ad approvare non ha certamente la presunzione di essere un regolamento perfetto, ma è sicuramente un buon lavoro ed affronta una materia che è stata definita da qualcuno una materia scivoloso. Una materia che appunto, con la quale abbiamo a che fare come cittadini, come Amministratori non dico quotidianamente ma spesso.

Una materia che è disciplinata da una legislazione anche antica, cioè dalla legge 20248, addirittura del 1865, da un decreto legge luogotenenziale del 1918, una normativa che si è stratificata nel tempo e che è stata anche accompagnata da numerose sentenze, da sentenze dei TAR, della Cassazione Civile, del Consiglio di Stato. Quindi insomma, alla materia molto delicata e complessa.

Il regolamento è stato costruito in base a quella che è ormai la giurisprudenza consolidata, deve essere uno strumento di lavoro che deve aiutare e facilitare il rapporto adesso collaborazione tra la pubblica Amministrazione ed i cittadini, che eviti e scongiuri contenziosi.

Il regolamento è costituito da 16 articoli, il primo articolo detta quello che sono le finalità e quindi disciplina le modalità di classificazione e registrazione delle strade vicinali di uso pubblico.

Si fa appunto riferimento alla legge 20248 che è conosciuta anche come legge Lanza.

Al secondo punto delle finalità, ci sono i criteri per il trattamento e la gestione delle cunette, delle acque meteoriche, poste ai lati delle strade vicinali di uso pubblico, ha come finalità quella di concorrere al mantenimento dell'eco sistema.

Al secondo articolo invece, ha come titolo registri e relativo aggiornamento, considerando che questo registro, ha un valore, ovviamente dichiarativo e non costitutivo.

Scusate, scusi Presidente, io vado avanti, perché capisco che non interessa a nessuno...

PRESIDENTE MARIUCCI

Per favore Consiglieri!

CONSIGLIERE BORGHESI

L'altro 3, invece, che ha per titolo Strade vicinali ad uso pubblico, qui vengono elencati le caratteristiche, quegli elementi dimostrativi del diritto reale di servitù di uso pubblico, quindi c'è l'elencazione su 3 punti dei caratteri, abbiamo come Commissione anche aggiunto quelle che sono ulteriori due caratteri, poi l'articolo 4, i classamenti e declassamenti e si è detto appunto che questo si può provvedere a seguito di iniziativa propria o di privati, quindi c'è praticamente, nei commi che seguono appunto, come si attua questa iniziativa propria del Comune o dei privati, poi l'articolo 5 le funzioni del Comune e quindi si fa ovviamente, riferimento alla costituzione dei consorzi, noi rispetto a questo punto, diciamo, siamo stati anche, come dire, un po' più morbidi, anche perché dobbiamo, invece, tenere conto che la legge prevede invece la costituzione obbligatoria dei consorzi. Abbiamo fissato come è per legge la quota tra il 20 ed il 50% che è la quota di partecipazione del Comune.

All'articolo 6 l'ordinaria manutenzione, abbiamo precisato che l'ordinaria manutenzione è di norma a carico pro quota dei frontisti.

L'articolo 7 riguarda il contributo economico, abbiamo detto che il Comune può contribuire con un contributo economico o con un contributo di uomini e mezzi. Quindi articolo 7 contributo economico e poi dunque, l'elencazione degli interventi.

L'articolo 8 la domanda per l'ammissione al contributo, con l'innovazione di un... abbiamo previsto il versamento di 200 euro per invece l'istruttoria della richiesta.

All'articolo 9 esecuzione dei lavori con contributo economico.

L'articolo 10 le modalità di erogazione di questo contributo.

Poi invece abbiamo, appunto, contemplato l'altra possibilità che era invece la fattibilità dell'intervento con uomini e mezzi. Quindi gli interventi possibili e poi anche che cosa dovessero contenere le richieste.

All'articolo 12 sono i criteri di valutazione che spettano quindi alla Giunta, secondo dei criteri ben precisi e li abbiamo elencati, poi l'articolo 13 sono gli interventi d'urgenza, sulle strade vicinali, ad uso pubblico.

L'articolo 14, come dicevo appunto al secondo comma dell'articolo 1, le finalità, qui ci sono la regimazione delle meteoriche campestri, si prevedo, ovviamente, anche l'aggiornamento del manuale che noi oggi troviamo nel sito del Comune di Perugia, l'articolo 15 sono le sanzioni.

Abbiamo introdotto le sanzioni per il mancato rispetto di questo regolamento, che vanno da un minimo di 100 ad un massimo di 500 euro, in caso di recidiva, quindi, invece la sanzione è triplicata.

Articolo 16 sono invece le norme finali, quindi annualmente la Giunta li deve entro il 31 di marzo, trasmettere al Consiglio una relazione, inoltre, appunto, la parte, quella che poi ha dato parere di regolarità contabile, anche il dottor De Paolis, in quanto il bilancio, quantifica e rendiconta le risorse necessarie impiegate per le finalità di cui al presente regolamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mariuccini.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Grazie Presidente.

In Commissione devo dire che su questo regolamento è stato fatto un egregio lavoro. Fatto di concerto con gli uffici ed insieme ad una volontà dei Consiglieri, a cominciare da Sbrenna, alla Presidente che ringrazio, il lavoro è stato fatto nella sostanza, nell'idea, diciamo di costruire un registro pubblico, di tutte queste strade vicinali, fare un censimento e consegnare questo registro al pubblico, nella maniera in cui oggi significa fare un registro pubblico che non è fare... oggi un registro pubblico, per direttiva CEE 2013, numero 37, che ha stabilito che l'apertura di dati e documenti pubblici per il riutilizzo, quindi logica open data,, non è più una facoltà degli

enti pubblici, ma è un obbligo, presente, un obbligo. Non si dà un registro pubblico se non è promosso al punto, secondo i criteri open data.

Ora avevamo, di concerto con l'intelligenza di tutti e con la consapevolezza normativa, inserito un paio di situazioni che oltre a rendere pubblico, normativamente nella eccezione normativa che da dopo la direttiva europea si dà, aveva anche la funzione non secondaria, non eterodossa, di fare in modo che tutto il lavoro pesante, profondo di censimento di tutta questa roba, fosse resa pubblica in questa logica per fare in modo che i professionisti, le persone che possano in qualche modo interagire con questo registro, abbiano la facoltà, l'obbligo di modificare questo registro nell'itinerare delle pratiche, per fare in modo che questo registro sia aggiornato, senza il successivo e continuo e periodico nuovo censimento ulteriore, che mette, oltre a rendere in poco tempo il registro anche non più utilizzabile, poiché di queste pratiche rischiano di essere... anche dei costi Presidente, perché questi censimenti sono perdite di tempo onerose. Ora, che vadano fatte una volta, è comprensibile e giusto, ma che pur essendoci l'obbligo normativo, noi dovremmo fra tre anni, tornarci di nuovo, io credo che sia una cosa che va al di là del bene e del male insomma.

Pertanto, io chiedo, io non so per quali motivi questi articoli che avevamo aggiunti siano stati espunti, ma chiedo che vengano reinseriti per com'erano, per le formulazioni giuridiche e le attinenze normative a cui facevano riferimento, vengano reinseriti, a pena di avere un atto che secondo le direttive di cui parlavo, non è pubblico Presidente, non è pubblico. Almeno secondo quello che oggi sono... non basta pubblicare un PDF su Internet perché sia pubblico, non è più così. Non è più così. I dati devono essere resi disponibili e ricercabili nei motori di ricerca, come l'articolo 18 famoso e come tutte le altre normative. Disponibili nei motori di ricerca il che vuol dire, devono essere pubblicati in modalità open data, a pena della loro mancata pubblicità. Chiedo scusa ma chiedo che quegli articoli vengano rimessi all'interno del registro che andiamo votando.

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusatemi, consigliere Mariuccini, noi partiamo sempre dal testo... scusatemi, consigliere Rocco per favore. Sto dando un'informazione che stanno discutendo in aula.

Noi possiamo fare così, a partire dal testo approvato in Commissione, se lei chiede il reinserimento di questi due articoli, ... (intervento fuori microfono). Cioè se mi presenta i due articoli di cui richiede l'inserimento sostanzialmente, oppure ne presenta uno che sia sintesi delle due cose.

Va bene, vediamo se intanto ci sono altri interventi. Consigliere Fabbri, a lei la parola.

CONSIGLIERE FABBRI

Grazie Presidente. Molto brevemente perché conosco, almeno in parte questa pratica, perché ha avuto il suo inizio, il suo iter, nella nostra Commissione Urbanistica, l'idea è partita da una sollecitazione del Consigliere Sbrenna, che ringrazio per l'idea che ha avuto, perché indubbiamente è un argomento estremamente dibattuto, complesso, oggetto di litigi, discussioni, io appassionato micologo, non cercatore di funghi, micologo che è una cosa diversa, si è trovato parecchie volte in contrasto su come potere passare con la macchina, non potere passare con la macchina, poter passare anche a piedi, così anche chi svolge l'esercizio venatorio e chi invece fa del trekking o chi ci va semplicemente a spasso per vedere le bellezze del nostro territorio.

Per cui, poi successivamente la pratica è passata... da noi è passata all'unanimità quest'idea della Commissione, che poi è stata trasmessa nella Commissione competente perché trattava di una serie di regolamenti, per cui personalmente, è solo un ringraziamento che voglio fare pubblicamente al consigliere Sbrenna per avere avuto idea ed anche per avere lavorato massimamente su poi la stesura dell'idea stessa, perché idea non si suda molto nel parlarla. Poi nel realizzarle a volte è un pochino più complesso ed a volte restano solo chiacchiere. Con lui devo dire che in questa occasione, come in molte altre per altro non sono rimaste a livello sterile di parole. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego consigliere Mariuccini.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Presidente, mi capisca, ho l'onere in pochi secondi di ricostruire due articoli che avevamo visto frutto di una seduta di Commissione intera a cui avevamo precisato.

Per cui io posso, adesso, buttare giù l'articolo 1, un comma 3...

PRESIDENTE MARIUCCI

Mi scusi, se vuole semplificare lei ha citato la norma europea che prevede questo. Basta scrivere: "Le modalità devono avvenire tramite quanto previsto da norma europea". È una cosa semplice. Se il concetto è quello, lei ce lo ha illustrato...

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Sì, Presidente però le norme giuridiche che si attengono una materia specifica, sono quindi scritte in una certa formulazione che adesso cerco rapidamente di ricostruire, ma normalmente, l'articolo 18, gli articoli successivi riguardo alla trasparenza fanno riferimento a questa direttiva, con una precisa... quindi adesso cercherò di fare...

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate siamo arrivati ad una conclusione? Prego.

Allora Consigliere, c'è il movimento dell'aula che chiede di procedere, perché la giornata è lunga.

Ci illustri rapidamente la proposta di emendamento.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

È piuttosto importante, quindi la pregherei di prendere il minuto che è servito, non è una cosa che è servita aula, in generale alla costruzione di un regolamento in linea con la normativa europea.

Per cui prendiamoci un minuto in più, perché tante volte i minuti per le discussioni le mettiamo in altre situazioni, quindi siamo riusciti a...

PRESIDENTE MARIUCCI

Mi scusi, se vuole semplificare lei ha citato la norma europea che prevede questo. Basta scrivere: "Le modalità devono avvenire tramite quanto previsto da norma europea". È una cosa semplice. Se il concetto è quello, lei ce lo ha illustrato...

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Sì, Presidente però le norme giuridiche che si attengono una materia specifica, sono quindi scritte in una certa formulazione che adesso cerco rapidamente di ricostruire, ma normalmente, l'articolo 18, gli articoli successivi riguardo alla trasparenza fanno riferimento a questa direttiva, con una precisa... quindi adesso cercherò di fare...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere i testi sono disponibili dal momento in cui viene convocato il Consiglio, tutti i Consiglieri sono tenuti a conoscerli ed arrivare in aula preparati.

Prego, per favore ci legga...

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Sì. Articolo 1 comma 3 : "Il regolamento fissa infine i criteri per la costituzione di un registro informatizzato secondo le modalità e gli obblighi di cui alla direttiva 2013 /37 UE PSI". Questo.

Sto aggiungendo l'articolo 1 comma 3, quindi si aggiunge il comma 3, in cui si dice che il regolamento infine i criteri... cioè quello che... era così. No sto aggiungendo un comma.

Cioè il presente emendamento ha lo scopo di aggiungere un comma all'articolo 1, quindi un comma 3. ... (intervento fuori microfono).

C'è l'articolo 1, le finalità.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere ci concluda questo emendamento, lo mettiamo in votazione ed andiamo avanti, sennò devo mettere in votazione il regolamento così com'è.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Presidente sto presentando un emendamento, ne ho diritto!

PRESIDENTE MARIUCCI

Lo presenti, allora lo presenti!

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Ho diritto a presentare l'emendamento, Presidente per cortesia!

PRESIDENTE MARIUCCI

Lo presenti, lo legga! Lo legga!

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Lo sto presentando, stavo cercando di farlo!

PRESIDENTE MARIUCCI

Ci dica qual è l'emendamento!

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Stiamo usando l'intelligenza collettiva per l'aula per fare in modo che questo emendamento sia anche legittimamente giusto per tutti. Abbia la cortesia!

PRESIDENTE MARIUCCI

Capisco che l'unico intelligente nell'aula è lei, però è il solo che l'ha notato. Ha un minuto e venti!

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Stavamo con il consigliere Sbrenna cercando una formulazione, in pochi secondi, che potesse... per cui la pregherei di portare pazienza un secondo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Allora, scusatemi, il tempo per l'emendamento si è concluso, o ce lo legge o metto in votazione l'atto. Prego. Ho capito la sua richiesta consigliere Bellezza. Ce lo legga e lo mettiamo in votazione. Consigliere Bellezza prego mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BELLEZZA

Sì, vorrei chiedere la sospensione per dieci minuti per poter scrivere bene questo emendamento, Presidente perché così non è possibile.

PRESIDENTE MARIUCCI

La giornata è pesante Consigliera.

CONSIGLIERE BELLEZZA

Lo so Presidente, però non è che stiamo discutendo...

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego consigliere Mariuccini, se lo ha concluso, ce lo presenti.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Allora il testo è: "Il registro previsto dal regolamento sarà informatizzato e costruito secondo le modalità...

PRESIDENTE MARIUCCI

Esattamente quello che le avevo suggerito all'inizio.

Perfetto, è chiaro. È chiaro per tutti?

Mettiamo in votazione l'emendamento che è stato presentato dal consigliere Mariuccini. Prego in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 32 presenti, 29 votanti, 28 voti favorevoli (Boccali, Bellezza, Bori, Branda, Borghesi, Brugnoli, Castori, Cardone, Cenci, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Cozzari, Fronduti, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Neri, Pucciarini, Sbrenna, Valentino, Varasano, Zecca, Segazzi, Numerini) **1 contrario** (Bargelli) **2 presenti non votanti** (Fabbri, Pampanelli).

L'emendamento è approvato

Entrano in aula i Consiglieri Lupatelli, Prisco. Esce il Consigliere Fronduti. I presenti sono 33.

PRESIDENTE MARIUCCI

Adesso metto l'intero regolamento così come modificato.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 33 votanti, 33 voti favorevoli (Boccali, Bellezza, Bori, Branda, Castori, Cenci, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Fabbri, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Neri, Puciarini, Pampanelli, Prisco, Sbrenna, Valentino, Varasano, Zecca, Bargelli, Cardone, Consalvi, Borghesi, Segazzi, Brugnoli, Cozzari, Numerini).

La pratica è approvata

Delibera n. 38**Approvazione variante al PRG, parte strutturale e parte operativa di adeguamento ai contenuti paesaggistici del PTCP e ai contenuti degli artt. 9 e 10 del PUT. Modifiche.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Adesso la parola al Presidente Fabbri per la pratica riguardante "Variante P.R.G. per adeguamento al PTCP". Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE FABBRI

Grazie Presidente.

Si tratta, tutto sommato, io credo, senza tema di essere smentito di una presa d'atto, in quanto è l'adeguamento del nostro Piano Regolatore a certe direttive riguardanti i contenuti paesaggistici, stabiliti dalla Provincia.

Questo adeguamento va fatto in maniera periodica, già in passato in Commissione, non ricordo se all'unanimità, ma comunque eventualmente senza... la minoranza si è soltanto astenuta ed ecco, solo una cosa volevo ricordare, che le sigle, senno' creo qualche problema, è l'adeguamento al contenuto paesaggistico del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale. In sostanza, traduciamoli in termini più semplici, perché se dovessi leggere, perché altro non potrei fare, tutto l'esteso sono più i numeri delle leggi che richiamano che non i contenuti sostanziali.

Dovremmo andare a vedere legge per legge, ma se è legge ... (parola non chiara)... lex sed dura lex. Si tratta in poche parole del fatto che periodicamente vengono fatti dei rilievi aerei sulla situazione territoriale della Provincia di Perugia e sono etichettati magari boschi, zone che di bosco non hanno nulla se non alla perugina, me lo permettete, ... (parola non chiara)... che dall'altro appaiono come grosse chiazze verdi i boschi, ma sono rovi non solo dei boschi. Che nascono per incuria ed incultura di alcune zone agricole.

Per altro ci sono delle zone, non etichettate bosco che con gli anni hanno assunto l'assetto del bosco. Per cui non è che si tratti di varianti che riguardino cubature totali del Piano Regolatore, sono solo queste.

Non possiamo sottrarci a questo adeguamento, è un adeguamento di legge. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Cenci. Entrano i Consiglieri Perari, Romizi, Scarponi. I presenti sono 35.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho interventi, in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 35 votanti, 28 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Chifari, Cavalaglio, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca, Bargelli, Bellezza, Cozzari, Fabbri, Neri, Numerini, Pampanelli, Sbrenna) **7 astenuti** (Castori, Perari, Prisco, Romizi, , Scarponi, Valentino, Varasano). **La pratica è approvata**

PRESIDENTE MARIUCCI

L'immediata esecutività di questo atto, in votazione l'immediata esecutività

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 35 votanti, 28 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Chifari, Cavalaglio, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca, Bargelli, Bellezza, Cozzari, Fabbri, Neri, Numerini, Pampanelli, Sbrenna) **7 astenuti** (Castori, Perari, Prisco, Romizi, , Scarponi, Valentino, Varasano).

L'I.E. è approvata

Delibera n. 39**Approvazione modifica dell'art. 11 del Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.****PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al Presidente della II Commissione, per quanto riguarda la pratica "Regolamento comunale per l'applicazione Imposta Comunale sugli Immobili", prego a lei.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente.

La preconsigliare 21 ha per oggetto: "Modifica del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli immobili".

In particolare all'articolo 11 del predetto regolamento, è stato disciplinato l'istituto del potenziamento dell'ufficio tributi, prevedendo una percentuale del gettito ICI, può essere destinata all'attribuzione di compensi incentivanti al personale addetto, questo in base ad una norma di legge.

Con il passaggio da ICI a IMU, la specifica disposizione, relativa agli incentivi per il recupero dell'evasione non è stata riproposta dal legislatore, pertanto la disposizione regolamentare che ho prima citato continua ad applicarsi fino al termine del periodo utile per emettere gli avvisi di accertamento dell'ICI.

A seguito di controlli espletati nell'ufficio competente.

In sede di applicazione dell'articolo 11, per l'anno 2013, è emersa una criticità in tal senso, con riferimento al comma 2, appunto dell'articolo 11. Poiché si stabiliscono due criteri per il calcolo ... (parola non chiara).

Una utilizzando una percentuale pari all'80 per mille da calcolare sul gettito dell'imposta riscossa a valere sulla competenza dell'esercizio precedente. La seconda aliquota è pari al 10 per mille da calcolare sui proventi riscossi a seguito dell'attività di accertamento.

Tale criticità deriva dal fatto che il primo criterio, come prima indicato, riguarda appunto dall'anno 2012, non sarebbe applicabile al calcolo degli incentivi per l'anno 2013, in quanto, si riferisce ad un dato, quella è la riscossione dell'ICI sulla competenza dell'anno precedente, non più presente in bilancio, nel quale invece l'ICI continua ad essere prevista solo a titolo di recupero dell'evasione.

Pertanto è stata ravvisata la necessità di superare questa criticità e tenuto conto che il personale impegnato nell'attività di recupero nell'ICI nel anno po13 in poi non potrebbe essere erogato il compenso incentivante, proprio per il tenore, letterale della norma regolamentare vigente.

Si rende opportuno e necessario modificare l'articolo 11 come segue: "Resta invariato il comma 1 dell'articolo 11", il comma 2 viene così riscritto "Al fine di determinare l'incentivo annuale a favore del personale addetto si utilizzano i seguenti criteri:

A) 3% da calcolare sul gettito riscosso a titolo di ICI, nell'esercizio al quale si riferisce la misura incentivanti, sia in competenza che a residui fino alla somma di milione di euro;

B) incremento nella misura di cui sopra è di 0,5%, fino ad un massimo del 5% in proporzione ad ogni scaglione di gettito riscosso fino a 500.000 euro".

Il terzo comma resta invariato. Il quarto: "La disposizione di cui al precedente comma 2 si applica agli incentivi attribuibili a valere sugli esercizi 2013 e seguenti".

Questo è quello che viene proposto con questa preconsigliare.

La II Commissione, da me presieduta, se non erro, ha approvato all'unanimità tale pratica, con Consiglieri: Scarponi, Romizi e Prisco, che non hanno partecipato alla votazione. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Capaldini, Cenci, Fronduti. Escono i Consiglieri Castori, Prisco, Varasano, Numerini, Perari, Romizi, Scarponi, Valentino. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho richiesto d'intervento, quindi metto in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 votanti, 25 voti favorevoli (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Fabbri, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca) **1 contrario** (Fronduti) **4 astenuti** (Bellezza, Cenci, Sbrenna, Cozzari).

La pratica è approvata

Esce dall'aula il Consigliere Sbrenna. Entra il Consigliere Varasano. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

Viene richiesta l'immediata eseguibilità dell'atto. Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 29 votanti, 26 voti favorevoli (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pampanelli, Pucciarini, Neri, Varasano) **1 contrario** (Fronduti) **2 astenuti** (Bellezza, Cenci) **1 presente non votante** (Cozzari)

La I.E. è approvata

Delibera n. 40**Concessione garanzia fideiussoria a favore dell'Istituto del Credito Sportivo nell'interesse della Gryphus Sporting Club Società Sportiva dilettantistica a r.l.****PRESIDENTE MARIUCCI**

A lei di nuovo la parola per l'atto successivo, riguardante "fideiussione credito sportivo", prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie. Questa pratica è stata illustrata in Commissione con la presenza dell'assessore Liberati, l'assessore Mercati, in quanto riguarda materia sportiva, è una pratica che ha per oggetto una fideiussione.

Una fideiussione in favore della società sportiva Gryphus Sporting Club Società dilettantistica.

In particolare il centro sportivo comunale di Madonna Alta, Gryphus Sporting Club me comprende due piscine, quattro campi polivalenti, tre campi da calcetto, due da Bic...

Presidente è oggettivamente impossibile Continuare la relazione. Se richiama l'aula... io stringo, io posso anche... Presidente io posso anche non leggerla, la conosco, l'ho studiata, quindi...

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ce la deve leggere, ce la deve sintetizzare Presidente.

CONSIGLIERE MICCIONI

Sì, la pratica ha per oggetto, brevemente, una fideiussione per l'adeguamento strutturale della piscina comunale in gestione dalla società Gryphus. Gli impianti del complesso Gryphus di Madonna Alta sono stati realizzati, appunto nella suddetta società, su terreno comunale, quindi sono di proprietà del Colle, ma gestiti, realizzati dalla società privata.

A fronte della Legge regionale 4 /2007, che disciplina in materia di requisiti igienico sanitari è stato richiesto un adeguamento strutturale.

Tale adeguamento è stato recepito dalla Giunta con una nota presentata Società Gryphus, con la quale oltre a presentare il Piano di adeguamento, chiede anche che il Comune faccia da garante per la fideiussione.

Quindi con questa pratica si chiede al Comune di fare da fideiussore per un importo di 650.000 euro e di modificare il contratto in vigore per la gestione e la realizzazione di questi impianti, stipulato tra Comune – Gryphus dal '79. Questo è quanto viene disciplinato.

Anche su questo la Commissione ha approvato a maggioranza dei presenti.

Entrano in aula i Consiglieri Castori, Sbrenna. Escono i Consiglieri Bargelli, Cenci, Consalvi.
I presenti sono 29.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho richieste d'intervento, metto in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 votanti, 28 voti favorevoli (Boccali, Bellezza, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Castori, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Cozzari, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca, Sbrenna, Varasano) **1 astenuto** (Fronduti).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Pampanelli, Chifari, Fabbri, Miccioni, Sbrenna. Entrano i Consiglieri Prisco, Consalvi, Perari. I presenti sono 26.

PRESIDENTE MARIUCCI

Per questa pratica è stata richiesta l'immediata esecutività.

In votazione l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Bellezza, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Castori, Catrana, Cavalaglio, Cozzari, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Neri, Varasano) **2 astenuti** (Perari, Prisco). **La I.E. è approvata**

Delibera n. 41**Area sportivo ricreativa comunale di Pianello – Approvazione progetto per realizzazione strutture di supporto con modifica al PRG ai sensi dell’art. 18 c. 9 bis L.R. 11/2005.****PRESIDENTE MARIUCCI**

C’è adesso come relatore il Vicepresidente Segazzi, per quanto riguarda la pratica dell’area sportiva comunale Pianello. Prego a lei Vicepresidente Segazzi.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Grazie Presidente.

Per cortesia, se stiamo dieci minuti in silenzio.

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate 10 minuti sono anche troppi. Se i consiglieri stessero ai loro posti per votare forse andremmo anche rapidi. Prego.

CONSIGLIERE SEGAZZI

“Area sportiva ricreativa comunale di Pianello. Approvazione progetto per realizzazione di strutture di supporto con modifica al P.R.G.”.

Sintesi: si tratta semplicemente, l’associazione Sportiva Pianello, ha chiesto di potere realizzare delle piccole strutture a ridosso dell’impianto sportivo per potere utilizzare per eventuali manifestazioni, nulla da aggiungere. Prego.

La votazione in Commissione 9 favorevoli: Segazzi, Lupatelli, Mirabassi, Roma, Chifari, Capaldini, Consalvi, Borghesi, Catrana. 4 astenuti: Valentino, Prisco, Cozzari, Fronduti.

È da tenere presente che tali costruttori verranno... tutto quanto verrà fatto in terreno comunale, pertanto, come dire, rimane tutto un bene comunale e strutture polivalenti necessarie a bar, cucina, piccola ristorazione e quant’altro.

PRESIDENTE MARIUCCI

Ci ha comunicato l’Assessore che l’intervento è a carico dei gestori, 160.000 euro circa. Questa è stata l’aggiunta.

Entrano in aula i Consiglieri Chifari, Sbrenna, Fronduti, Miccioni, Cenci, Fabbri, Pampanelli.
Esce il Consigliere Mariuccini. I presenti sono 32.

PRESIDENTE MARIUCCI

Metto in votazione, votiamo. Va bene. Metto in votazione.

Termina la votazione, 24 favorevoli, 8 astenuti, è approvata.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 32 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca, Sbrenna) **8 astenuti** (Fronduti, Bellezza, Castori, Cenci, Cozzari, Perari, Prisco, Varasano).

La pratica è approvata

Escono dall’aula i Consiglieri Pampanelli, Fabbri, Sbrenna. Entra il Consigliere Mariuccini. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

È richiesta l'immediata esecutività, quindi metto in votazione l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 votanti, 22 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Neri) **8 astenuti** (Fronduti, Bellezza, Castori, Cenci, Cozzari, Perari, Prisco, Varasano).

La I.E. è approvata

Delibera n. 42

Terza variante al PRG, parte operativa, per limitate modifiche delle aree a standards e di alcuni articoli del TUNA senza incremento di edificabilità – pronunciamento sulle osservazioni e approvazione.

PRESIDENTE MARIUCCI

Adesso per la pratica successiva, riguardante "Variante P.R.G. altri TUNA, senza incrementi di edificabilità". Di nuovo a lei la parola consigliere Segazzi.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Grazie Presidente.

Dunque, "terza variante al P.R.G. parte operativa, per limitate modifiche delle aree edificabili delle aree a standard e di alcuni articoli del TUNA senza incremento di edificabilità".

Dunque, questa variante si è resa necessaria in quanto determina l'eliminazione di aree edificabili.

La variante in esame prevede il recepimento di alcune specifiche richieste, inoltrate all'Amministrazione comunale, da parte di privati cittadini, il declassamento di alcune piccole aree, da edificabili ad agricole o a parco privato, collocate in contesti esterni al tessuto urbano.

Monte La Guardia, Fratticiola, Selvatica, Piccione, Colombella, Colle Umberto, Castel del Piano, Ponte Felcino, Casa del Diavolo, Ferro di Cavallo, San Fortunato della Collina, eccetera.

Comprende inoltre la ripermetrazione o diversa classificazione di zona edificabili. Le modifiche introdotte riguardano la ricollocazione di volumetrie nell'ambito della stessa proprietà o ampliamenti delle superfici fondiari, in cui allocare gli interventi edilizi. Il tutto senza incremento delle volumetrie esistenti.

Riguardo poi la riconfigurazione o revisione di area standard e per infrastrutture, al fine di conferire una più facile attuazione di alcuni comparti e di riconoscere stati di fatto che non giustificano misure espropriative. Vengono introdotte delle modifiche alla classificazione di aree private su cui insistono immobili con destinazione residenziale, da PPU a PPR o zone agricole garantendone comunque lo standard minimo di legge.

Riguardo poi la correzione di errori materiali. Vengono apportate alcune rettifiche ad incongruenze ed errore materiali riscontrati negli elaborati grafici e documentali costituenti il P.R.G. .

Riguardano poi modifiche normative al Testo Unico delle norme di attuazione vengono introdotti degli approfondimenti normativi, necessari per una migliore gestione del P.R.G., attraverso l'integrazione di alcune disposizioni particolari del TUNA e l'eliminazione di altre, ritenute non più adeguate.

Riguardano ancora, inoltre, la preconsigliare numero 30, riguarda i pronunciamenti sulle osservazioni ed approvazioni della variante, pervenute nel periodo di pubblicazione della variante in oggetto. I criteri determinati per la valutazione delle osservazioni sono di seguito sintetizzati, sono state analizzate e motivate le osservazioni riguardanti ambiti territoriali o norme già interessate dalla variante. In sede di adozione.

Sono state ritenute non pertinenti...

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ci legga tutta la delibera, ce la sintetizzi, che magari c'è...

CONSIGLIERE SEGAZZI

Questa Presidente non è la delibera, è una sintesi fatta. Grazie.

Sono state ritenute non pertinenti e pertanto respinte le osservazioni che non riguardano ambiti territoriali, norme interessate dalla variante, in sede di adozione. Fatta eccezione per le richieste che non infieriscono con interessi di terzi, declassamento di zone edificabili o zone agricole, limitate ripermetrazioni di zone che non esprimono edificabilità.

Il numero delle osservazioni accolte e respinte, 26 osservazioni accolte, accolte parzialmente 4 osservazioni, respinte 23 osservazioni.

Di non controdedurre l'osservazione che va locata al numero 9.

Dobbiamo fare presente poi che la consigliera Borghesi ha proposto un'integrazione su questa pratica. L'integrazione praticamente dice semplicemente che si fa presente che quanto richiesto può essere valutato con l'attuazione di un Piano attuativo in variante, al PRG, o di una variante specifica, visto l'interesse pubblico. Questo riguardava un'area di Parlesca, credo, poi se la Consigliera vorrà spiegare.

La votazione, favorevoli, presenti e votanti 8, favorevoli 6: Borghesi, Consalvi, Zecca, Chifari, Mearini, Cavalaglio. Astenuti 1. Contrari nessuno. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente.

Vorrei esprimere un giudizio positivo sulla continuità con la quale l'Amministrazione comunale di Perugia ribadisce con l'accettazione delle osservazioni relativamente alla riduzione della cubatura, laddove non ci siano più gli elementi di distanza di altezza oppure di impossibilità di edificare ulteriormente la cubatura residua, questa scelta di fondo che l'Amministrazione ha voluto fare non prendendo più il corrispettivo economico, ma dando la possibilità, finalmente, al proprietario di non pagare più l'ICI, in questo caso l'IMU su una parte impossibile da edificare che era rimasta.

Accanto a questo, ci sono altre situazioni completamente diverse da questa osservazione, come giustamente ha detto il Presidente Segazzi, sulle quali abbiamo avuto dei dubbi, su alcune. Quindi non possiamo esprimere un voto favorevole completamente, quindi ci asterremo su questa delibera della Giunta.

Entrano in aula i Consiglieri Sbrenna, Bargelli, Scarponi, Fabbri, Pampanelli.

Escono i Consiglieri Castori, Cozzari, Varasano, Pucciarini, Bellezza. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

In votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Roma, Segazzi, Zecca) **6 astenuti** (Fronduti, Cenci, Perari, Prisco, Sbrenna, Scarponi).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Prisco, Fronduti, Sbrenna, Segazzi, Perari. Entra il Consigliere Pucciarini. I presenti sono 26.

PRESIDENTE MARIUCCI

In votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Zecca, Pampanelli, Pucciarini, Neri) **2 astenuti** (Cenci, Scarponi).

La I.E. è approvata

Delibera n. 43

Adozione di un piano attuativo di iniziativa privata in variante al PRG, parte operativa, sito in località Olmo. Approvazione del progetto definitivo di viabilità pedonale fuori comparto e apposizione del vincolo di esproprio.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo all'atto successivo che è: "Adozione di un Piano attuativo in variante al PRG , parte operativa, per località Olmo. Prego a lei la parola, Vicepresidente Segazzi.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Grazie.

"Adozione di un piano attuativo di iniziativa privata in variante al PRG, parte operativa, sito in località Olmo. Approvazione del progetto definitivo di viabilità pedonale fuori comparto ed apposizione del vincolo di esproprio".

In Commissione questa è stata votata in maniera favorevole, 7 favorevoli: Segazzi, Lupatelli, Mirabassi, Chifari, Capaldini, Borghesi, Catrana. Due astenuti: Valentino e Felicioni.

Questa pratica riguarda semplicemente una società che chiede di modificare una viabilità pedonale nel comparto. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Sbrenna, Segazzi, Fronduti. Escono i Consiglieri Cenci, Bargelli, Neri, Scarponi, Zecca. I presenti sono 24.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho interventi, in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 votanti, 22 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Mirabassi, Miccioni, Pampanelli, Roma, Segazzi, Pucciarini) **2 astenuti** (Fronduti, Sbrenna).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Sbrenna. Entrano i Consiglieri Perari, Neri, Zecca. I presenti sono 25.

PRESIDENTE MARIUCCI

È richiesta l'immediata eseguibilità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Zecca, Pampanelli, Pucciarini, Segazzi, Neri) **1 astenuto** (Perari).

La I.E. è approvata

Delibera n. 44

“Riqualificazione area industriale Sant’Andrea delle Fratte” – primo stralcio. PAR FSC 2007-2013. Approvazione progetto definitivo opere viarie ed idrauliche in variante al PRG – parte operativa – e apposizione vincolo espropriativo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Di nuovo a lei consigliere Segazzi, per la pratica: “Riqualificazione Sant’Andrea delle Fratte”, prego.

CONSIGLIERE SEGAZZI

“Riqualificazione area industriale Sant’Andrea delle Fratte”.

Con questa preconsigliare si propone l’approvazione del progetto definitivo della viabilità di Piano Regolatore tra Via Soriano e Via Piermarini, in località Sant’Andrea delle Fratte.

Il tratto in progetto ha una forte valenza funzionale ed urbanistica, in quanto permette l’avvio dell’opera di collegamento di strade, nella zona industriale. Oggi a fondo cieco che generano disservizi ai servizi commerciali delle aree, ed all’utenza. Danno luogo ad una più razionale e mai viaria che permetterà il miglioramento delle relazioni interne e delle accessibilità dall’esterno, quindi una migliore funzione dei servizi e delle attività presenti e di futuro insediamento.

La proposta progettuale nella fattispecie riguarda la realizzazione di una strada tipo ed urbana, di quartiere, per cui la normativa prevede una piattaforma stradale di 11 metri, comprensivi di marciapiedi.

La variante al PRG proposta con l’approvazione del progetto definitivo all’opera prevede l’adeguamento della sezione stradale di previsione. Oggi 7 metri, a tale larghezza inoltre, nell’ottica già citata di realizzare una maglia stradale pluriconnessa, che consenta di ottimizzare le relazioni tra le varie funzioni dell’area industriale.

La proposta progettuale integra le previsioni di P.R.G., prevedendo la riconnessione della nuova viabilità anche con Via Sacconi.

Il tracciato stradale individuato nel vigente PRG però comporta una difficile risoluzione dell’intersezione, tra la nuova viabilità e Via Sacconi.

Il disallineamento tra il cervello dell’intersezione in parola è quello relativo alla curva immediatamente successiva. Infatti creerebbe un flesso, del tutto controproducente ed estremamente pericoloso.

Per le manovre dei veicoli ed in particolare di mezzi pesanti, che vista la posizione dell’area stradale, ai margini dell’area industriale, si suppone essere quanto parte consistente dei traffici totali. Pertanto il progetto elaborato prevede una rettifica del tracciato stradale, in variante a quello vigente in maniera di garantire la sicurezza della circolazione all’intersezione suddetta.

Inoltre prevede l’adeguamento della sezione stradale al PRG, alla larghezza dettata dalla normativa per la tipologia funzionale corrispondente. Il costo dell’opera che oltre al tratto stradale prevede corpose opere di miglioramento idraulico della zona mediante la realizzazione di nuove condotte fognarie ammonta ad euro 2.600.000. L’opera è completamente finanziata con le risorse europee, previste per l’attuazione del Piano Stralcio del programma attuativo regionale, del fondo sviluppo e coesione, approvato con deliberazione dalla Giunta Regionale.

L’approvazione del progetto definitivo è solo uno degli step previsti con il bando di cofinanziamento nel rispetto dei tempi di rendicontazione del finanziamento infatti si dovrà procedere celermente... mi sono un attimo perso.

PRESIDENTE MARIUCCI

Si ritrovi consigliere, la prego.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Ho perso le carte. Comunque credo che siamo, come dire, in chiusura.

PRESIDENTE MARIUCCI

Il concetto era chiaro, consigliere, se questo...

CONSIGLIERE SEGAZZI

Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Zecca.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente. Questa è un'opera molto importante per la zona Sant'Andrea delle Fratte e molto attesa perché sta creando diversi problemi di inondazione, proprio perché c'è una carenza di ricezione a livello idrico.

L'unica cosa che mi permetto di fare osservare e che mi è stata fatta osservare dal territorio, che essendo un investimento molto grande, le nostre aziende cittadine sono state ... (parola non chiara)... dalla crisi economica, perché diverse hanno chiuso e ne sono rimaste pochissime, se non quasi nulle. Di poter dividere il più possibile l'importo, cioè i lavori, ripartendo, facendo in modo che aziende in questo momento inferiori sul territorio abbiano la possibilità di partecipare più facilmente.

Non lo so se l'altra alternativa è indispensabile fare creare un consorzio di imprese per potere fare accedere a questo tipo di lavoro.

È un'osservazione, una risposta che è partita dal territorio dalla zona industriale che, appunto, ha sollecitato da un lato l'opera, l'attenzione nel fare rispettare le regole dei bandi, possibilmente però, con importi inferiori, con dimensioni inferiori per potere facilitare le imprese locali che appunto, le più grandi, le più attrezzate sono saltate per via della crisi economica.

Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente.

Ruberò pochissimi minuti, prendo la parola per ringraziare direttamente l'Assessore perché in questo atto si mette mano ad un problema ormai annoso che è quello di Sant'Andrea delle Fratte e del canale in questione, cioè quello che riversava sul fosso dell'acqua contraria.

Lo ringrazio personalmente perché è venuto a vedere di persona quelli che erano i problemi e si è adoperato nell'iter di questo progetto che ricordiamo tramite fondi FAS, riqualifica una zona importante per l'area produttiva di Sant'Andrea delle Fratte, abbiamo seguito con interesse tutti gli allegati, le planimetrie ed insomma si fa un'opera veramente utile e dal punto di vista tecnico, molto, molto, molto, convincente. Quindi grazie per questo tipo di intervento.

PRESIDENTE MARIUCCI

Assessore Liberati.

ASSESSORE LIBERATI

Effettivamente è stato impegno particolarmente gravoso, impegnativo, ma per un fatto, perché si mette le mani sulla zona industriale di Sant'Andrea delle Fratte. Sappiamo tutti che questa zona industriale, specialmente negli anni '60 - '70, è cresciuta in modo assolutamente spontaneo, perché? Dobbiamo dire questo, noi abbiamo rimesso mano anche al progetto per ampliare tutto il sistema idraulico, con le nuove normative si prevedeva addirittura che i fossi fossero riaperti.

Se fossimo andati a riaprire i fossi voi capire che saremmo andati ad incidere dentro i piazzali delle attività produttive, dentro i piazzali dove erano stati realizzate delle recinzioni. Per cui, con la Provincia di Perugia siamo arrivati al punto di equilibrio, molto avanzato. Quello di realizzare degli scatolari e per cui evitare i fossi a cielo aperto. Abbiamo fatto una verifica di tutto il problema stradale.

Abbiamo dovuto anche capire che la strada doveva essere rettificata in relazione al fatto che vicino alla zona industriale tra un po' crescerà e sorgerà un'importante lottizzazione, per cui in questi ultimi mesi abbiamo dovuto accompagnare questo processo di integrazioni, anche con nuove esigenze, tenendo presente che sono fondi FAS, che devono essere rendicontati, che ci sono delle scadenze per arrivare agli appalti.

Oggi noi possiamo dire che siamo al progetto definitivo per la strada, per il sistema idraulico, siamo addirittura a ridosso di un appalto per la pubblica illuminazione e la videosorveglianza, per cui, per la posa in opera della banda larga, per cui di tutti i cavi per la TLC, questo è un po' il lavoro che è stato fatto, ripeto, io credo che già subito dopo l'estate si possa partire con gli appalti.

Entrano in aula i Consiglieri Sbrenna, Fronduti, Cenci, Bargelli, Bellezza, Cozzari, Prisco, Varasano.
I presenti sono 33.

PRESIDENTE MARIUCCI

In votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 33 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca) **9 astenuti** (Bargelli, Fronduti, Bellezza, Cenci, Cozzari, Perari, Prisco, Varasano, Sbrenna).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Cozzari, Fronduti. I presenti sono 31.

PRESIDENTE MARIUCCI

È richiesta l'immediata esecutività dell'atto. Quindi in votazione l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 votanti, 24 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Pampanelli, Neri) **7 astenuti** (Bargelli, Bellezza, Cenci, Perari, Prisco, Varasano, Sbrenna).

La I.E. è approvata

Delibera n. 45**Variante al PRG, parte strutturale, per l'adeguamento della viabilità di accesso al comparto D6 in località Lidarno ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 11/05.****PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola a lei Segazzi per la Variante riguardante la strada Lidarno, prego.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Grazie Presidente.

Oggi doppio gettone Presidente, grazie.

Qui siamo a Lidarno. "Variante al PRG, parte strutturale, per l'adeguamento della viabilità di accesso al comparto D6 in località Lidarno".

La variante riguarda la revisione della viabilità di accesso al comparto di proprietà comunale, ubicato in località Lidarno, classificato nel PRG, come zona per attività produttive avanzate D6, in base al 117 del TUNA. L'attuale viabilità di accesso all'area è caratterizzata da sezioni stradali di limiti, di limitate dimensione, non adeguate, per ricevere maggiori volumi di traffico.

Pertanto, l'attuazione del comparto dovrà essere accompagnata da interventi di sistemazione e di adeguamento di tale viabilità, a partire dallo svincolo della E 45 di Lidarno.

A tale riguardo l'ultimo comma dell'articolo 117 del TUNA, prevede che gli oneri relativi alla sistemazione ed all'adeguamento della viabilità di accesso al comparto, a partire dallo svincolo di Lidarno sono a carico dei soggetti attuatori. Risulta pertanto necessario individuare nella cartografia generale del PRG, parte strutturale, l'esatta consistenza di tracciato delle suddette opere, così come previsto nel relativo progetto di massima redatto dalla modalità infrastrutture, anche al fine di apporre in vincolo preordinato all'esproprio, dei terreni interessati.

Le modifiche della viabilità esistente riguardano sostanzialmente la previsione di due nuove rotatorie, dalle quali uno in corrispondenza allo svincolo della E 45 di Lidarno con conseguente modifica degli attuali tracciati stradali, in prossimità dell'immissione ed altra in corrispondenza dell'intersezione tra la strada, Ponte Valleceppi, Sant'Egidio e la strada Casella Palombai. Per i tratti di strada compresi fra le due nuove rotatorie e tra la rotatoria posta più a sud ed il comparto D6, è previsto l'adeguamento dell'attuale carreggiata, che sarà definito esattamente il fase di progettazione definitiva.

Le suddette modifiche cartografiche della viabilità determinano in una riduzione delle aree di particolare interesse agricolo E A, tale superficie viene compensata attingendo al saldo positivo generato dalla variante al PRG approvata con atto numero 30 del 14 /2009.

In riferimento alla normativa relativa al comparto D6, contenuta nell'articolo 117 del TUNA, si fa presente che a seguito dell'introduzione del comma 2 bis, all'articolo 6, operata dall'articolo 40, eccetera eccetera, il quale stabilisce che: negli insediamenti produttivi esistenti o di nuova previsione definiti dagli strumenti urbanistici generali o comunali, anche in base alle norme regolamentari del comma 1 sono consentite tutte le destinazioni d'uso per attività di tipo produttivo, nonché per attività per servizi di cui all'articolo... Eccetera eccetera.

La disciplina relativa alle destinazioni d'uso contenuto nel primo e nel secondo comma dell'articolo 117 del TUNA, sono da ritenersi non applicabili, in quanto sostituite da quelle contenute sul suddetto comma 2 bis dell'articolo 6. Sono consentite tutte le destinazioni d'uso per attività di tipo produttivo, nonché per attività di servizi. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNIA

Solo per esprimere una riflessione. Considerando l'intervento, un intervento ragionevole e certamente necessario. La riflessione è questa: nella scorsa seduta noi abbiamo approvato un atto amministrativo che secondo me includeva una variante, la includeva perché si è data veste di atto amministrativo, ad un atto che in parte era amministrativo, in parte era variante prevedendo un incremento di cubatura, all'interno della logica dell'atto generale sulle premialità edilizie.

Questo per chiarire un concetto che ho frettolosamente espresso l'altra volta. Se fosse stato assimilato ad una variante quell'atto non avrebbe avuto i voti necessari.

Detto questo, credo che rispetto a quell'atto, che ha suscitato più di una perplessità per quanto mi riguarda, non solo per la tempestività ma per il suo insieme, questo atto, è un atto sul quale avremmo potuto ragione-

volmente e meritoriamente applicare la logica delle premialità. Perché noi abbiamo, soprattutto il collega Corrado, enfatizzato Lidarno, più volte come area da utilizzare essendo di proprietà comunale.

Se però noi avessimo utilizzato la premialità per far sgravare e non per fare gravare sui soggetti attuatori degli interventi previsti dalla normativa urbanistica comunale, avremmo incentivato la possibilità di vendere Lidarno, facendo un interesse pubblico. Questo sì, partendo l'iniziativa dal Comune che al contrario dovrebbe attivarsi per gli espropri, con le conseguenze che sappiamo, se invece avessimo ricercato l'applicazione delle premialità, probabilmente avremmo risparmiato soldi, come Amministrazione comunale e favorita una corretta applicazione del concetto di premialità che è volta proprio a risolvere queste problematiche.

Escono dall'aula i Consiglieri Neri, Cenci, Fabbri. Entrano i Consiglieri Cozzari, Scarponi, Castori, Fronduti. I presenti sono 32.

PRESIDENTE MARIUCCI

In votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 32 votanti, 21 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Branda, Bori, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mirabassi, Mariuccini, Roma, Zecca, Pampanelli, Pucciarini, Segazzi) **11 astenuti** (Bargelli, Bellezza, Castori, Cozzari, Miccioni, Perari, Prisco, Varasano, Sbrenna, Fronduti, Scarponi).

La pratica è approvata

Delibera n. 46**Miglioramento dell'accessibilità pedonale alla stazione Minimetron di Madonna Alta (P.O.R., asse IV, attività A.1 e C.1) progetto definitivo e adozione variante PRG.****PRESIDENTE MARIUCCI**

A lei per il successivo riguardante il minimetron Madonna Alta, prego.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Questa riguarda "Miglioramento dell'accessibilità pedonale alla stazione Minimetron di Madonna Alta".

Si propone l'approvazione della variante al progetto definitivo del percorso pedonale di miglioramento, dell'accessibilità della stazione Minimetron di Madonna Alta, partendo da Via Martiri dei Lager.

Il progetto definitivo dell'opera era già stato approvato con atto di Giunta Comunale numero 118 del 2013, essendo conforme al preliminare già approvato con Variante al PRG.

La soluzione progettuale approvata, prevede la realizzazione di un percorso pedonale, lungo Via del Fosso risparmio energetici dalla Stazione Minimetron, fino a via Pievaiola.

Da qui prosegue con un sottopasso che attraversa Via Pievaiola e mediante un sistema di rampe e scale consente di risalire fino al piazzale delle scuole elementari e del centro di igiene mentale dell'A.S.L. 2.

Il percorso prosegue con un corridoio pedonale, attraverso la fascia di verde fino a Via Martiri dei Lager. Considerato che dall'analisi dei risultati di recente rivelazione, effettuati dal Comune di Perugia, la cittadinanza ha manifestato un disagio crescente nell'attraversamento di altri sottopassi comunali, se pur illuminati e mantenuti, è stata elaborata una soluzione differente del percorso pedonale, che garantendo la continuità di collegamento, ne migliori la viabilità in modo da incrementare la percezione della sicurezza urbana.

La nuova soluzione prevede di attraversare la Via Pievaiola in superficie, con opportune accorgimenti per minimizzare il rischio derivante dall'intersezione dei flussi veicolali.

La variante al progetto definitivo risulta per la parte del tracciato compresa fra Via Pievaiola e la Stazione Minimetron, parzialmente non conforme al vigente PRG, in quanto il nuovo tracciato interessa delle rate di terreno diverse da quelle previste nel PRG.

La variante al progetto definitivo, quale lozione di variante al PRG, parte operativa, consiste nella localizzazione contestuale, nella localizzazione del modificato tratto di percorso pedonale, congiungente Via Pievaiola, alla stazione del Minimetron, con contestuale eliminazione del vincolo già opposto con DCC 101 /12 sulle aree, non più interessate dall'intervento e da riclassificazione secondo la previgente destinazione urbanistica.

Il costo dell'opera è pari a 600.000 euro, completamente finanziato con risolti europei.

Previsti per l'attuazione del Piano Operativo Regionale, del fondo europeo per lo sviluppo regionale.

L'approvazione del progetto definitivo è solo uno degli step previsti con bando di cofinanziamento. Nel rispetto dei tempi di rendicontazione del finanziamento infatti, si dovrà procedere celermente alla redazione del progetto esecutivo ed all'avviso delle procedure di gara, in modo da poter avviare i lavori entro l'anno. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Fabbri, Neri. Escono i Consiglieri Castori, Fronduti, Mearini, Perari.
I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

In votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 votanti, 25 voti favorevoli (Boccali, Bellezza, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Sbrenna) **5 astenuti** (Bargelli, Cozzari, Prisco, Varasano, Scarponi).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Prisco, Bargelli. Entrano i Consiglieri Perari, Mearini. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

In votazione l'immediata esecutività dell'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 votanti, 26 voti favorevoli (Boccali, Bellezza, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Fabbri, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Zecca, Pampanelli, Pucciarini, Neri, Sbrenna, Segazzi) **4 astenuti** (Cozzari, Scarponi, Perari, Varasano).

La I.E. è approvata

Delibera n. 47

Posizione previdenziale e procure difensive dell'avv. Cartasegna.

PRESIDENTE MARIUCCI

Adesso la parola al Presidente della V Commissione Controllo e Garanzia che ci presenta la relazione riguardante la "Posizione previdenziale e procure difensive dell'Avvocato Cartasegna". Prego a lei la parola. Chiedo al consigliere Miccioni, per favore, consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie Presidente.

Questa pratica prende le mosse da una segnalazione che è stata fatta da alcuni Consiglieri comunali, alcuni presenti altri non presenti in questa seduta.

Dobbiamo dire che l'avvocatura comunale, così come la conosciamo attualmente, nasce sostanzialmente da un atto di Consiglio Comunale, una delibera del Consiglio Comunale nel '75.

L'esigenza di istituire l'avvocatura comunale era quella... c'erano un numero di cause crescenti, ovviamente, per la complessità delle attività economiche che dagli anni '60 in poi si andavano sviluppando, per cui il Comune aveva ritenuto più conveniente, evidentemente avere una avvocatura interna, piuttosto che fare ricorso agli Avvocati del libero foro, quindi era un ragionamento, ovviamente anche di costi.

L'impianto di questa delibera del '78, via via è stato mantenuto nel corso degli anni, integrato, modificato, ma l'impianto sostanziale di questa delibera è sostanzialmente arrivato fino ai giorni nostri.

Via via è stato integrato da delibere di Giunta, da decreti sindacali e quant'altro.

Nel corso del tempo, il ragionamento che ha fatto la Commissione è legato ai compensi che gli Avvocati del Comune, percepivano.

Si è notato una anomalia, non so se riferirla irregolarità, illegittimità, questi saranno gli organismi che poi verificheranno insomma, una anomalia che era quella che ad un certo punto, sempre nel lontano '78, si è inserito un elemento incentivante, proprio nell'avvocatura libera e non nelle avvocature di stato, dei Comuni, che era quello di considerare dei compensi, diciamo così, aggiuntivi sulla base delle regole della libera professione.

Questa è un po' un'anomalia, perché da un lato c'è un regime, che ha notato la Commissione, c'è un regime di pubblico – dipendente, dall'altro lato si è introdotto un regime legato alla libera professione per poi tornare, per quanto riguarda l'assoggettamento agli oneri contributivi, ad un regime diciamo del pubblico dipendente.

È sembrata una anomalia ben circostanziata in queste delibere.

È stato recentemente, nel 2007, introdotto dalla legge, un limite massimo... introdotto dalla legge, poi per regolamento comunale è stato introdotto un limite a questi incentivi, tra virgolette, chiamiamoli così, che potevano percepire gli Avvocati del Comune, che era quello di non superare mai il limite massimo del trattamento retribuito annuo lordo.

Questo è stato introdotto nel 2007, anche se si è visto che poi nel 2007 – 2008, per quanto riguarda i compensi di un Avvocato, in realtà, si è abbondantemente superato questo limite, quindi questa era un'altra anomalia che si è costatata.

Un'altra anomalia che a giudizio della Commissione potrebbe avere prodotto in qualche modo, comunque degli ingenti esborsi è stato il fatto che è stato fatto un ricorso presso il TAR dove stranamente, diciamo così, non si è costituito né il Comune, che era comunque un soggetto interessato, perché ente deputato a derogare le somme previdenziali, né la cassa, all'epoca, CIDEL, se non sbaglio, dei dipendenti pubblici, poi diventata INPDAP ed oggi INPS, se non sbaglio, sezione stralcio, appunto, dell'INPDAP, che erano soggetti interessati alla vicenda, che non si sono costituiti, quindi questo è un problema ovviamente, sicuramente del Comune, ma anche la Cassa degli Avvocati che ha stabilito che questi compensi, diciamo aggiuntivi, avevano il carattere della fissità e della continuità, pertanto andavano assoggettati agli oneri contributivi.

Premesso tutto questo, diciamo così, premesso tutto questo, sono sembrate agli occhi dei Commissari, ovviamente una serie di anomalie, si arriva al punto che... a maggioranza, però le anomalie anche chi si era poi astenuto, ricorda il consigliere Sbrenna che è stata votata a maggioranza, ma anche le astensioni significano che comunque qualche, evidentemente qualche anomalia è stata riscontrata. Per arrivare poi agli ultimi anni, cioè l'ultimo anno credo, vicino al pensionamento si è notato che, come dire, il reddito dell'Avvocato del Comune era un reddito si aggirava intorno ai 150 – 200.000 annui lordi, per i CUD che sono stati verificati, mentre l'ultimo anno sono arrivati a qualcosa come 8 – 900.

Una cifra dagli 8 ai 900.000 euro e questo ha determinato, ha ovviamente determinato, andando in pensione con il sistema retributivo e non già quello contributivo ha determinato una pensione che è sembrata molto alta,

che ha fatto sì che alcune trasmissioni nazionali, come La7, o alcuni quotidiani locali annoverassero il caso del Comune di Perugia tra le cosiddette pensioni d'oro, quindi Amato o altri casi di cui si era parlato. Più di Amato mi ricorda la Consigliera, mi suggerisca la Consigliera Bellezza, per il fatto che qui l'emolumento proviene da un'unica fonte pensionistica, mentre Amato, ovviamente è stato Presidente del Consiglio, non credo che quella sia assoggettata contribuzione, ma insomma, professore universitario, poi probabilmente Avvocato. Quindi insomma c'erano, ovviamente, altre fonti da cui proveniva il reddito finale.

Quindi si chiede agli organi competenti di fare una ulteriore verifica su questa vicenda e soprattutto se non sia il caso, stando attenti, qui la palla è ovviamente alla Giunta, stando attenti a non ulteriormente caricare i costi, se non sia il caso, visto che dopo il pensionamento ci sono stati altri mandati, prima, se non sia il caso di revocarli e di restituirli all'avvocatura comunale, visto che comunque l'avvocatura comunale, oggi ha ben tre avvocati che svolgono egregiamente il loro compito, stando ovviamente attenti ai costi. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Mariucci lo sostituisce il Vice Presidente Branda

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie Presidente.

La parola al consigliere Mearini.

CONSIGLIERE MEARINI

Dunque, io prenderò pochissimo tempo, perché mi servirà quello necessario per ribadire quanto espresso in Commissione, relativamente a questa relazione.

Riconosco al Presidente Perari, oggi in Consiglio, di avere correttamente ricostruito i lavori di Commissione, ritengo necessario ribadirlo anche qualora non ve ne fosse la necessità, però ritengo che su una materia ed il dibattito ha dimostrato di essere comunque controversia, ricordo che l'esposizione di questa risoluzione, da parte del Presidente Perari, sia stata fedele a quella che è stato un dibattito che ritengo alla fine, che non abbia evidenziato chiari elementi, diciamo dove le procedure non fossero state, come dire, messe in fila, secondo norme, secondo leggi. Ho contestato questa relazione ed in Commissione mi sono astenuto e lo farò anche oggi in Consiglio Comunale, per un metodo che invece, in questo ho fatto un appunto alla Commissione.

Ora, a parte il testo, il corpo del testo che era a noi conosciuto con largo anticipo, la parte del dispositivo, la parte conclusiva, ritengo che non abbia ottenuto i crismi e i canoni della condivisione qual era quello dell'intento per cui si era avviato ed aveva proceduto poi il dibattito stesso.

Ora non voglio dire che è la norma, diciamo, che è venuta a mancare, cioè quella della condivisione me possa determinare un giudizio, ma insieme a questo ci sono elementi, alcuni riferimenti a valutazioni su procedure che contengono, essi stessi, termini di incertezza nella conclusione del lavoro.

Questo per dire, se ci fosse qualcuno che intendesse utilizzare in maniera strumentale il voto di astensione, glielo scongiurerei, perché a partire dagli interventi che ci sono stati in Commissione, nessuno è stato nella condizione o si è posto nella condizione di non evidenziare una sperequazione di trattamento pensionistico rispetto ad un Avvocato, se pur in forza ad un'Amministrazione pubblica, e la media delle pensioni che in questo paese vengono elargite. Pertanto, come dire, riprendo forse... gli argomenti sono diversi, ma il senso è quello, aveva forse ragione e su questo probabilmente si calza perfettamente l'intervento del Consigliere Sbrenna, sugli argomenti precedenti. Forse in questo paese abbiamo bisogno di regolare un po' meglio le leggi, forse nei decenni passati ci siamo distratti troppo rispetto alla permissività ed a percorsi di privilegi che noi in questo paese abbiamo disseminato a pioggia.

Oggi, ci accorgiamo che questi privilegi non sono più accettati e accettabili.

Il voto di astensione non è nella sollevazione morale della questione, è e sul fatto che una risoluzione di questo tipo contenga elementi di incertezza e della sua non totale condivisione.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere. La parola al consigliere Prisco.

CONSIGLIERE PRISCO

Grazie Presidente.

Io credo che queste sono quelle poche e rare vicende, in cui la Politica, se vuole riaffermare il proprio ruolo di serietà e di dignità, debba scegliere, o si sta da una parte o si sta dall'altra.

Lo si fa, se permettete in maniera chiara.

Il voto di astensione non è stare in mezzo, perché mi permetterete una digressione che può essere ridondante in questo Consiglio Comunale, ma non lo è per i cittadini: per il regolamento comunale di questa Assise, il voto di astensione è un voto contrario.

Contrario ad una risoluzione, assolutamente, credo io, equilibrata, dalla cui composizione finale, personali, o sulla cui composizione finale personalmente mi sono astenuto di entrare, perché aveva preso un carattere estremamente chiaro e lineare basato sui fatti e sui documenti, evitando così che ogni presa di posizione da parte del sottoscritto che era stato tra i primi a gridare allo scandalo di questa vicenda, potesse assumere il carattere anche della strumentalità.

Quindi mi sento di condividere con forza le risultanze del lavoro serio, non strillato, fatto dalla Commissione Controllo su questa vicenda che pur evidenzia dei dubbi che anche la stampa nazionale, anche quella locale ha rimarcato.

Non c'entra niente o c'entra poco il ragionamento di tipo generale sulla battaglia, sulla questione delle pensioni d'oro che ricordo al collega Mearini, ma faccio solo questo passaggio, esistono ancora in questo paese, perché il partito democratico, si è fortemente battuto per mantenerle in Parlamento, rispetto ad una proposta di legge chiara e concreta, presentata dal mio partito.

Ma torniamo alla vicenda, torniamo alla vicenda perché potremmo rischiare di parlare di altro.

Qui si tratta di valutare se gli atti posti in essere dall'Amministrazione siano stati legittimi o meno. Non lo so. Sono altri gli enti e gli organi che devono valutarlo. Io ho una mia opinione.

Sicuramente sono atti che non sono stati opportuni. Mi pare chiaro il perché questi atti che abbiano determinato degli effetti, non siano chiaramente opportuni, non c'è bisogno che andiamo a chiederlo ai pensionati che prendono 500 euro al mese.

Non c'è bisogno che andiamo a chiederlo ai dipendenti di questa Amministrazione che vanno a prendere 1200 euro di pensione, non c'è bisogno che lo raccontiamo ai cassi integrati per esempio della Perugia.

Io credo che questo risultato che si è avuto, che ha determinato una pensione in capo ad un dipendente, non è ovviamente un giudizio rispetto a questo ex dipendente che non ho avuto modo di conoscere, ma di cui si parla anche con rispetto e rispetto a qui professionali e personali nella propria professione e nel foro perugino. Ma capite che è un po' imbarazzante per un Amministrazione di sinistra, che un giorno sì e l'altro pure, scende in piazza a difesa non si sa quali diritti, avere determinato una certa situazione. Perché se questa è la sinistra, forse noi siamo Mao Tse – Tung, non lo so.

È chiaro che un dipendente... io non sono contrario ad avvalersi di professionalità alte, esterne all'Amministrazione, perché la bravura va pagata in questo paese, ma se uno prende i soldi come professionista ed è giusto che li prenda come professionista, non è giusto che al contempo prenda anche soldi, come dirigente generale. Perché lo stipendio che prevede il contratto collettivo o che prevedeva il contratto collettivo per il capo dell'Avvocatura comunale se non ricordo male, ma si aggirava intorno ai 200.000 euro che non è esattamente uno stipendio da fase. È uno stipendio che giustamente ripaga la professionalità, l'alta professionalità che un ruolo di questo tipo deve avere, poi discutiamo se è troppo, poco, non lo so, ma o si prendono i soldi come professionisti o si prendono come... qui il difetto sta tutto, non nella persona che giustamente prende quello che un regolamento comunale gli assegna, ma in quel regolamento lo ha fatto, lo ha tollerato, lo ha mantenuto e lo ha lasciato lì, facendo finta che questo non ci fosse, fino a quando il caso non è finito in prima pagina sulle televisioni nazionali.

Rispetto quindi anche ai pareri che si sono espressi su questa vicenda, ricordo quello della Corte dei Conti, su un caso simile, quello del Comune di Terni, in cui si dice chiaramente che non si possono assegnare incarichi a personale che è andato in pensione, l'Amministrazione di Perugia non contenta di avere determinato una certa situazione, ha poi proseguito assegnando anche gli incarichi esterni. Ma questi sono altri enti ed organi che dovranno, devono, dovrebbero valutare.

Credo che quella che ha presentato il collega Perari sia una relazione equilibrata e lo ripeto che il collega Mearini era assente.

Questi sono quegli atti della politica in cui bisogna schierarsi o a favore o contro. O a favore o contro, il voto di astensione, rispetto a questa vicenda, vuol dire che il Partito Democratico è contro, così come è stato contro in Parlamento per l'abolizione delle pensioni d'oro.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Prisco.

La parola al consigliere Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Io due minuti perché tanto questa è una storia lunga, conosciuta, ormai, come diceva il Presidente della Commissione, dalle televisioni nazionali, fino ai giornali locali, quindi è inutile ripercorrere la storia, l'ora è tarda, non vorrei che poi tra i colleghi che già sono in vacanza ed altri, questa risoluzione non avesse il numero minimo di presenti in aula.

Devo dire che cambierebbe poco, perché comunque questa relazione approvata dalla V Commissione, la V Consigli non emette sentenze, non è un organo giurisdizionale, però ha esaminato tutta la procedura e ha concluso, enucleando due aspetti della questione. Un minuto per il primo ed un minuto per il secondo.

Parto dal secondo, quello che è ancora in corso, vale a dire il fatto che questo ex Avvocato del Comune ha oltre 5 anni dal pensionamento ancora patrocinio, cause dello staso Comune.

Questo contro il parere dell'ARAN, che è un soggetto che rappresenta le controparti contrattuali, Comuni compresi, contro una sentenza del TAR della Puglia e contro il parere della Corte dei Conti dell'Umbria, che ritiene che per assegnare incarichi esterni debbano esserci alcune condizioni tra cui il non avere la stessa professionalità all'interno.

Per cui questi incarichi cozzano con il parere della Corte dei Conti, la Commissione ne chiede l'immediata revoca.

Al Sindaco attuale ed alla Giunta attuale.

Il primo punto invece, ha preso in esame il passato, il come è stato possibile confezionare una pensione di 637.000 euro l'anno, a fronte di uno stipendio medio degli ultimi 10 anni, inferiore ai 200.000 euro.

Questa è una pensione calcolata con il vecchio sistema retributivo, con il vecchio sistema che prevedeva il calcolo l'ultimo anno, guarda caso, l'ultimo anno guarda caso il reddito è stato di 876.000 euro.

Allora, secondo la Commissione che non emette sentenze, però dice che chi è preposto, i soggetti preposti verifichino la legittimità di questi atti e valutino l'eventuale grave danno erariale.

I soggetti preposti credo che siano la Procura della Corte dei Conti, la Procura della Repubblica, per arrivare ad una soluzione, come dire, più ampia possibile, avevamo ommesso il riferimento esplicito a queste due Procure, scioccamente perché avremmo dovuto farlo prima, la relazione e inviarli prima, poi abbiamo perso tempo per altro senza arrivare alla conclusione unanime, leggo dai giornali di questa mattina che il Movimento Cinque Stelle di Perugia ha preso la relazione della V Commissione, l'ha portata alla Procura della Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica, è stato molto più efficiente di questo Consiglio, bene tutto è quello che finisce bene, spero che le due Procure si attivino e diano fino in fondo, e chi facciano sapere se è fatto legittimo oppure no. Perché questo è quello che conta e questo è quello che interessa ai cittadini.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Bargelli. La parola al consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve, ma alcune cose le voglio dire.

Le voglio dire partendo da una constatazione che il clima da Campagna elettorale ormai serpeggia anche su questi banchi, che si cerca di fare di un buon servizio, di una buona, per questo intendo ringraziare tutti i Commissari della Commissione, tutti i partiti, di una buona azione Amministrativa, del Consiglio, si cerca di fare bandiera propria.

Carissimo Prisco, questo tipo di tema è stato attivato da un Consigliere, tra l'altro con la formula del doppio binario, ordine del giorno ed attivazione V Commissione, da un Consigliere che da 20 anni fa parte di questo Consesso. Forse anche lui ha visto dalla televisione quello che era accaduto o che stava accadendo in questa Amministrazione. Lo dico perché allora nessuno può, diciamo così, avere l'elmo più luccicante degli altri, in un'Amministrazione ci sono degli uffici, ci sono dei dirigenti, tutto non accade secondo la manolonga, né del Sindaco né dei Consiglieri, oggi noi siamo chiamati a votare un atto che invece ridà il ruolo di Consigliere il ruolo sancito dalla Costituzione e dal TUEL, quello di indirizzo, non è questo il caso o meglio lo è in nella parte terminale della risoluzione, quello di controllo.

Qui con molta serenità siamo chiamati a discutere. Allora dico, vorrei ringraziare tutta la Commissione, in particolare l'estensore che in forma ultra corretta, sia dal punto di vista giuridico e del lessico, e non è così scon-

tato in questi tempi di brutta politica, ha posto dei punti esatti, abbiamo posto dei punti esatti, di cui voglio anche, diciamo così, in quota parte, ci mancherebbe, avere diritto di paternità.

Perché io stesso, il mio Partito si è beccato degli insultoni per mezzo stampa di una stampa non sempre efficiente che non capisce nemmeno quello che accade nelle Commissioni, dicendo che Rifondazione faceva la stampella, ad un'ipotetica congiura di palazzo, dettata dalla maggioranza per insabbiare tutto. No! Noi chiedemmo una cosa, una cosa specifica, uno che al danno non si aggiungesse la beffa, o meglio, la voglio dire anche io in termini preelettorali, di non essere cornuti e mazziati. Cioè di intervenire là, dove dovevamo intervenire, qui apro una parentesi che chiudo subito.

Non è che noi stiamo oggi discutendo di una pratica, in questo caso mi rivolgo non tanto alla pensione dell'ex dipendente Cartasegna, ma quanto ai patrocini, non è che stiamo a discutere un atto che evidenzia degli illeciti. Evidenzia semplicemente, forse, quello che tutti noi in cuor nostro sappiamo, su questo invito un voto di coscienza da parte di tutti, che manca l'opportunità politica per continuare rispetto a questo tipo di relazione.

Perché non solo c'è il problema di quanto si guadagna, c'è anche un problema di disoccupazione e via dicendo, che sicuramente dovrebbe essere d'interesse del Comune.

Abbiamo degli uffici, gente capace, perché ha vinto dei bandi, quella va utilizzata e va anche stimolata con delle premialità che non siano eccessive.

Dico questo perché allora è chiaro che non si può che votare sì a questa risoluzione, mi scuseranno i colleghi di maggioranza, soprattutto il collega Mearini – faccio questo invito a lui – non si coglie... Qualche volta per essere più realisti del Re, non si coglie che il Re è nudo. Scusate ho fatto due citazioni insieme.

Non voglio dire che il Re sia nudo, dico semplicemente che noi oggi votando questo atto facciamo più forte anche questa Amministrazione, Amministrazione che non ha nulla a che fare con quel rapporto che si è andato ad istaurare al momento del pensionamento dell'Avvocato Cartasegna.

Avvocato Cartasegna che poi ha continuato anche a prendere degli incarichi, ma su questo ha ragione Prisco. Ci sono incarichi ed incarichi ed a me non scandalizza che una comprovata professionalità possa riceverli.

Il punto allora è appunto di opportunità politica. Di contesto politico. Di opportunità rispetto anche ad un regolamento, secondo punto che Rifondazione ha chiesto con forza, non tanto in sede di V Commissione, ma in sede di III Commissione nell'ordine del giorno, che si andassero a vedere, pur essendo sopraggiunte anche norme da parte governativa che rivedono quel regolamento che ha permesso quelle storture citate dai collegi e dalla stessa risoluzione che ha portato certe premialità all'Avvocato Cartasegna, che si andasse a rivedere o meglio a verificare se queste persistono. Ricordo intanto, sono sopraggiunte normative che le dovrebbero avere del tutto vanificate.

Finisco dicendo che questa non deve essere nemmeno una caccia al piccione, è incontrovertibile come sanno in cuor loro, che anche questo tipo di relazione, ha prodotto, diciamo così, delle economie all'Amministrazione, rispetto a premialità non riscosse dallo stesso Cartasegna, al momento del rinnovo di alcuni patrocini, ma con tutta chiarezza voglio dire, finisco qui il mio intervento, lo dico a tutto il Consiglio e anche alla maggioranza, che non si capisce che rispetto a questo atto, votare favorevolmente questo atto non indebolisce nessuno, anzi dà lustro al Consiglio Comunale, alla Giunta, al Sindaco, perché quelle storture derivano anche da normative. Io per esempio non comprendo la sentenza del TAR che ha riconosciuto all'Avvocato Cartasegna alcuni diritti, come non comprendo perché l'Amministrazione da allora non si costituì, non fece ricorso rispetto a quella sentenza. Ma appunto facciamo niente meno che il nostro lavoro.

Il nostro lavoro che va a rivedere delle storture nate prima, di questa Amministrazione, prima di questa sindacatura.

Quindi non solo voteremo convintamente questa risoluzione, ma invito tutti i colleghi di maggioranza a farlo. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Pampanelli. La parola al consigliere Cozzari.

CONSIGLIERE COZZARI

Grazie Presidente.

Molto brevemente, soltanto per estendere un invito ai colleghi, in merito ad una riflessione rispetto alla portata di questo atto. Questo atto è come tutti noi sappiamo una risoluzione, pertanto anche un'efficacia, dal punto di vista... ha un'efficacia, dal punto di vista d'indirizzo, forse per certi aspetti più affievolita, di quanto non lo possa avere un ordine del giorno o una mozione, sicuramente non è una proposta di delibera. È una riflessione frutto di un'analisi che è stata maturata dopo una serie di sedute di Commissione, nelle quali si evincono né fattispecie penalmente rilevanti, né fattispecie con profili dubbi di legittimità.

Sono stati inanellati in questa risoluzione una serie di fatti e di costatazioni, alla luce dei quali, sarebbe opportuno e auspicabile, avendo questi fatti ed avendo queste costatazioni prodotto una riflessione che a tutti quanti, anche il collega Mearini diceva prima nel suo intervento, evidenziato delle sperequazioni, soprattutto alla lu

ce dei tempi che stiamo vivendo, rispetto ai quali auspicherei tenderei ad auspicare un giudizio un pochino più coraggioso, rispetto a quelle che sono state le dinamiche di voto annunciate in precedenza.

Questo fondamentalmente è una risoluzione che mette in bocca a questo Consiglio Comunale la possibilità di esprimersi in maniera netta e recisa di fronte a vicende che nel passato, o probabilmente anche nel presente potrebbero condurre a dei nuovi fenomeni di sperequazione.

Votare "sì" a questa risoluzione, significa dire: "Mai più fenomeni di questo tipo, mai più!".

Ecco, questo vorrei che fosse la ragione che ci induce a votare tutti quanti sì, in maniera compatta, perché alla gente possa giungere anche questo forte nostro impegno. Perché la politica possa impegnarsi seriamente affinché determinati tipi di ingiustizie anche consentite forse dalla legge, non si ripetano mai più in questa città.

Rientra in aula il Presidente Mariucci e riprende la presidenza

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Cardone, Bori, Fabbri. Entrano i Consiglieri Castori, Corrado, Fronduti, Prisco, Cenci, Romizi, Bargelli. I presenti sono 33.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altri interventi, metto in votazione la relazione presentata dalla V Commissione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 33 presenti, 30 votanti, 26 voti favorevoli (Bargelli, Bellezza, Borghesi, Branda, Brugnoni, Castori, Cenci, Catrana, Corrado, Cozzari, Fronduti, Mariucci, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Neri, Pampanelli, Roma, Prisco, Perari, Romizi, Sbrenna, Scarponi, Segazzi, Varasano, Zecca) **1 contrario** (Cavalaglio) **3 astenuti** (Lupatelli, Mearini, Pucciarini) **3 presenti non votanti** (Capaldini, Chifari, Consalvi).

La pratica è approvata

PRESIDENTE MARIUCCI

Signori arrivederci.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,00** del **07.04.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL VICE PRESIDENTE
VALERIO BRANDA

Segretario Generale Supplente
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CARMELA PUTRONE